



IL TEMPO DEI TEMPI, LA FINE DELLE FINI



ZOROASTRO

TRADIZIONE E RIVELAZIONE

IL TEMPO DEI TEMPI, LA FINE DELLE FINI



Zoroastro

Titolo originale: **El tiempo de los tiempos, el fin de los fines**
Raccolta di conferenze e scritti

Rafael A. Vargas

Diritti riservati © 2020 Rafael A. Vargas

Prima edizione : 3 giugno, 2022

È vietata, salvo eccezioni previste dalla legge, qualsiasi forma di riproduzione, distribuzione, comunicazione in pubblico e trasformazione di questa opera senza l'autorizzazione dei titolari della proprietà intellettuale.

INDICE

Madonna di La Salette	7
Presentazione	9
1. Scetticismo	11
2. Abbandonato	17
3. Immortalità	21
4. Umana personalità	25
5. Priorità	31
6. Profezie Mariane	39
7. Le Vergini del Nirvana	49
8. La metà della metà del tempo!	57
9. Commenti del V.M. Samael su “Tempo e tempi, e la metà”	61
10. Pregare senza parole	67
11. Essenza della mente	71
12. Le effigi mentali	77
13. Ciò che è veramente grave	93
14. 27 ottobre 2020	95

15. Natale 2020 e le due venute del Cristo	97
16. L'Apocalisse. Il libro delle rivelazioni	107
17. Il Messia e il suo quinto Angelo	115
18. Essere o non essere	121
19. Non posso affermarlo né negarlo	125
20. Salvare di chi affoga il cappello	127
21. Una Immacolata Concezione	131
22. Testimonianza	137
23. Arcano 21 dei Tarocchi	141



Madonna di La Salette

«Prima seduta, piangendo con la testa fra le mani, la
“Bella Signora” si alza e parla a lungo».

«Predice gli spaventosi castighi che avverranno se la
gente non cambia. Alla fine chiede ai bambini di pregare,
di fare penitenza e di diffondere il suo messaggio».



«Rivolgo un pressante appello alla terra: chiamo i veri discepoli del Dio vivente e regnante nei Cieli; chiamo i veri imitatori del Cristo fatto uomo, il solo vero Salvatore degli uomini, chiamo i miei figli, i miei veri devoti, coloro che si sono dati a me perché li conduca al mio divin Figlio, coloro che io porto per così dire nelle mie braccia, coloro che sono vissuti del mio spirito; chiamo infine gli Apostoli degli Ultimi Tempi, i fedeli discepoli di Gesù Cristo, che sono vissuti nel disprezzo del mondo e di se stessi, nella povertà e nell'umiltà, nel disprezzo e nel silenzio, nella preghiera e nella mortificazione, nella castità e nell'unione con Dio, nella sofferenza e sconosciuti dal mondo. È tempo che escano e vengano a rischiarare la terra. Andate, e mostratevi come i miei figli prediletti; io sono con voi, perché la vostra fede sia la luce che vi rischiarì in questi giorni di sventura. Che il vostro zelo vi renda come degli affamati della gloria e dell'onore di Gesù Cristo. Combattete, figli della luce, piccolo numero che ci vedete; poiché ecco *il tempo dei tempi, la fine delle fini*».



Presentazione

Le 22 Riflessioni di questo libro appartengono all'anno 2020. La presentazione che scrivo ora è della fine dell'anno successivo, ottobre del 2021. Benché ora viviamo un apparente controllo della pandemia da COVID-19, i segnali dei tempi della fine, il tempo dei tempi, la fine delle fini, continuano a presentarsi in tanti modi, sorprendendoci sempre e confermando quello che già sappiamo.

Ogni riflessione di questo libro è dunque molto attuale. Come c'è stato il tema sui tempi della fine, così non sono mancate in questo anno riflessioni di speranza in mezzo a tanta disperazione. Non potrebbe essere altrimenti, perché non si tratta solo di una fine ma anche dell'inizio di tempi migliori, che arriveranno nella misura in cui si dissiperà l'oscurità di tanta ignoranza su noi stessi, sulla natura e sul cosmo in generale.

Dunque, attenzione al pericolo dello scetticismo, comprendendo che non saremo mai abbandonati, come potrebbe sembrarci. Al contrario, siamo sempre assistiti, se lo aneliamo, da una Gnosi dell'immortalità dell'Essere, in modo da poter trascendere con essa l'umana o fal-

sa personalità di questi tempi della fine del *Kali Yuga*.

La priorità di questo libro è questa: comprendere in “Tempo, tempi e la metà” il modo in cui dobbiamo vivere ciò che resta della “metà del tempo”, “il tempo dei tempi, la fine delle fini”.



Scetticismo

Il fatto che lo scettico sia “perverso, demoniaco e mediocre” a prima vista sembra esagerato e addirittura offensivo. Non è molto difficile però dimostrare che tale affermazione del V.M. Samael Aun Weor sia proprio vera. È questo che ora mi propongo di esporre dopo l’ultima riflessione gnostica intitolata *Amici di fede*. Comincio quindi definendo lo scetticismo in modo ufficiale:

«Lo **scetticismo** è generalmente un qualsiasi atteggiamento di dubbio rispetto alla conoscenza, sia essa fatti, opinioni o credenze dichiarate come fatti, oppure di dubbio rispetto ad affermazioni date per scontate da un’altra parte».

Dubitare di ogni cosa, a seconda dei casi, va bene se nel dubitare non si perde nel Cammino la poca o molta fede che si possiede. Però, dubitare sempre di tutto e continuare a dubitare senza smettere mai di farlo significa togliere alla tua poca “fede cosciente” l’opportunità di portarti, infine, alla Verità ultima. Perciò è meglio dubitare ma senza perdere mai la molta o poca fede che abbiamo.

«Lo scetticismo è una dottrina della conoscenza che esige di dubitare di ogni informazione che non poggia sull’evidenza. Il termine è stato usato per definire i

membri della scuola filosofica che “non affermano nulla”, cioè che restano in riflessione senza pronunciarsi, né accettando né negando».

Allo scettico deve sembrare molto strana l'affermazione che si può dubitare senza perdere per questo la fede, che è amore. Per chi ha invece la “Fede cosciente”, poca o molta, non è strano poter dubitare di qualsiasi questione con un solo obiettivo: fare della fede qualcosa di più cosciente e duraturo. La “Fede cosciente” è molto più di un'idea o sentimento. La Fede, come dichiara il V.M. Samael Aun Weor, è una sostanza o forza presente in tutto l'universo immanifestato e manifestato.

— Di cosa dubitano gli scettici senza fede?

«Gli scettici possono dubitare addirittura dell'affidabilità dei loro sensi».

Dubitare delle sensazioni e delle percezioni che passano attraverso i cinque sensi è giustificato dal fatto che essi sono solo sensi fisici, limitati perfino nell'universo tridimensionale in cui viviamo. Perciò sono sensi molto facili da ingannare da qualsiasi impressione.

Che peccato che lo scettico senza fede ignori l'esistenza di universi paralleli! Altrimenti saprebbe che esistono anche sensi di percezione interna, come saprebbe che esistono corpi più sottili all'interno del corpo fisico stesso.

— Di che cos'altro dubitano gli scettici?

«Lo scetticismo religioso dubita dei principi religiosi basilari (quali l'immortalità, la provvidenza, la rivelazione o l'esistenza della divinità)».

Questo significa che gli scettici non accettano che Quello, Quello, Quello, la divinità, che non ha mai avuto un principio, non avrà mai nemmeno fine. Ciò è proprio la cosa più meravigliosa del mistero del Dio sconosciuto degli gnostici e della vita, che ha un suo aspetto immortale, infinito e un altro aspetto mortale, necessario affinché la vita possa rinnovarsi incessantemente. Sentire la nostra parte immortale è molto utile per scongiurare la paura di esistere e di morire. Allo stesso modo è utile sentire la nostra parte mortale per saper vivere distaccati dalla vita transitoria. A tale scopo è molto utile la fede, per mantenere un rapporto corretto fra la nostra parte immortale e quella mortale.

Tutto ciò spiega che lo scettico, non accettando l'immortalità -che non avrà mai fine perché non ha avuto mai un principio-, non ha una teoria valida sull'origine della vita, della creazione e dell'uomo. Di conseguenza, lo scettico non solo non può concepire un principio creatore, saggio, potente e misericordioso, senza principio né fine, ma non ammette nemmeno l'essenza o coscienza nei regni minerale, vegetale, animale e umano. La vita per lui è perciò solo un incidente, qualcosa accaduto in modo casuale.

Come dicevo all'inizio, non sorprende che lo scettico sia dunque "perverso, demoniaco e mediocre", e mai può essere un amico di fede di cui ci si possa fidare, perché lo

scettico non si fida neanche di se stesso. Attenzione! Non ho scritto questo testo per giudicare senza compassione lo scettico. Ho scritto questo testo per ricordare a tutti e a me stesso di autosservare, comprendere ed eliminare con fede cosciente il nostro lato scettico.

Potete ora immaginare una creazione
senza un Creatore che non ha avuto mai un principio
e che non avrà mai fine?
Io non posso.

Potete immaginare galassie,
soli e mondi senza principi intelligenti,
eterni, saggi e compassionevoli?
Io non posso.

Potete immaginare mondi
senza la loro “anima mundi”,
governati da Cosmocratori?
Io non posso.

Potete immaginare altri mondi
senza la loro umanità e
senza i loro continenti e oceani?
Io non posso.

Potete immaginare uomini e donne
senza corpi interni, senza anima e senza spirito,
che avranno solo un’incarnazione?
Io non posso.

Potete immaginare minerali
senza gnomi, ondine, silfi e salamandre;
vegetali e animali senza le loro essenze,
senza poter raggiungere lo stato umano?
Io non posso.

Grazie al fatto che esiste ciò che è eterno,
senza principio né fine,
posso dire che la vita è
meravigliosa e misteriosa.

Abbandonato

È possibile che il missionario gnostico che ha conquistato una certa esperienza, in questo processo che stiamo vivendo con la pandemia, si senta come abbandonato dal suo Dio intimo? La risposta non deve farsi attendere ed è questa: il missionario, non potendo fare con il sacrificio per l'umanità quello che faceva normalmente, si sente ora limitato e di conseguenza abbandonato.

Logicamente, l'umanità, limitata com'è oggi con questa pandemia, non può nascondere che la buona fortuna, la sua "libertà", l'ha abbandonata. Nel caso del "credente", preferisce pensare che si tratta solo di un incidente della natura o di un attentato "umano" contro la sua vita, mai pensa che il suo Dio l'ha abbandonato.

Che peccato che nel caso di qualche missionario nemmeno lui sappia vivere con saggezza questo relativo abbandono, tanto necessario in tutto il processo del suo Cammino iniziatico. Tutti noi missionari oggi possiamo perdere ciò che crediamo ci appartenga di diritto. Anche se noi, e tutti, lo giudichiamo come un fallimento spirituale, senza un'esperienza come questa non avanzeremmo nel Cammino interiore.

Sapere in modo cosciente che siamo protetti dalla divinità del nostro Essere e dei VV.MM. è una bella esperienza. Sapere ugualmente in modo cosciente che in un determinato momento non lo siamo è terribile, vergognoso, ma importante perché poi viene fuori da noi il cosiddetto “timore di Dio”. Allora ci sentiamo davvero insignificanti.

La fede non si perde, però sentirsi abbandonati serve per una cosa sola: per morire seriamente in se stessi. Sentirsi protetti da mamma e da papà quando eravamo giovani giustificava il fatto di non rispettare tutte le regole di condotta. Lo stesso succede quando crediamo di meritare tutta la protezione divina e allora dimentichiamo quanto sia importante l'umiltà.

L'esperienza di sentirsi abbandonati dal nostro Dio serve per scoprire le falsi basi psicologiche su cui poggiamo. Solo durante il periodo dell'abbandono possiamo comprendere difetti con l'apparenza di virtù. Dunque, non siamo abbandonati dalla divinità però è necessario che ci abbandoni veramente per morire nei livelli più profondi della mente.

Nei giorni in cui studiavo con il gruppo dell'associazione di Roma la riflessione *Scetticismo*, fra tanti commenti, è uscita la quarta delle sette parole pronunciate da Gesù crocifisso sul Monte Golgota: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Era impossibile evitare che si presentasse questo tema perché non è mai stato chiaro quello che Gesù ha voluto dire come Logos Solare.

Allora, uno studente, facendo un grande sforzo, ha detto che Gesù, nel pronunciare la quarta parola “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”, in quel momento ha dubitato di suo Padre. Quello era semplicemente scetticismo. C'è stato un breve silenzio che mi avrebbe permesso di reagire in favore del grande Maestro, però ho preferito non entrare in una discussione su un tema così profondo.

Ho pensato che solo quando quello studente arriverà alle altezze della settima Iniziazione venusta comprenderà cosa si sente quando il Padre ci abbandona per “morire” in croce e poter entrare nel Santo Sepolcro. In modo tale che da lì in poi tutto sia morte, morte, morte. Fino al punto che diventiamo allora abitanti dell'inferno e, se tutto va bene, il nostro Cristo intimo potrà resuscitare.

Dico che è un tema profondo, soprattutto nel caso di Gesù, perché con un corpo immortale il Maestro è crocifisso sui due pali di legno senza che niente e nessuno possa ucciderlo. Morirà solo quando suo Padre ritirerà da lui la forza dell'immortalità che gli ha dato. Perciò, quella che Gesù ha subito non è solo una morte biologica ma anche di tutti i suoi corpi, fisico e interni, e delle sue Anime umana e divina.

La morte di un mortale è molto diversa da quella di un immortale. Crediamo erroneamente che gli immortali non muoiano. Ci sbagliamo, perché anche loro, al momento opportuno, devono morire per rinnovare la loro Pietra Filosofale. Muoiono solo quando il loro Dio li abbandona.

Lo stesso loro Dio poi li resuscita, cosa che avviene quando l'Iniziato ha compiuto tutti i suoi lavori esoterici.

All'altezza in cui si trova Gesù non possiamo parlare di scetticismo, solo di timore di Dio. Avere Dio e poi perderlo è un dolore impossibile da spiegare con parole umane. Dobbiamo imparare a guadagnarci Dio e dobbiamo anche imparare a perderlo per guadagnarlo di nuovo. **Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?**

Immortalità

Mi piace pensare e sentire così: che tutta la divina Gnosi è una dottrina ispirata all'Immortalità del nostro Essere interiore profondo. Attraverso questa Gnosi mi viene insegnata una sola cosa: non solo a vedere in tutto l'aspetto relativo, apparente o illusorio ma a vedere l'essenziale o l'aspetto immortale della verità in tutto.

Con il passare del tempo, cercando di vedere sempre la verità essenziale in ogni cosa, questo mondo è andato perdendo per me il suo colore attraente, per diventare oggi solo, tristemente, una carcassa. Per questo il V.M. Samael Aun Weor nel suo libro *La Grande Ribellione*, cap. I, *La Vita*, dice di questo mondo quanto segue.

«Il mondo è diventato tremendamente noioso: sempre le stesse strade ed ovunque orrende abitazioni. Tutto questo è diventato stancante, sia al nord che al sud, sia all'est che all'ovest del mondo.

È sempre la stessa uniforme: raccapricciante, nauseabonda, sterile».

Dunque, ora posso comprendere meglio un immortale come il conte di Saint Germain quando a proposito di questo mondo dice che viverlo dalla prospettiva dell'immorta-

lità ha i suoi vantaggi ma anche i suoi svantaggi che “sono pagati a duro prezzo”. Vediamo qual è questo caro prezzo:

«Ho avuto in questi cinque secoli, molte soddisfazioni e alla mia curiosità, in special modo, non è mancato il nutrimento. Ho visto il mondo cambiar di faccia; ho potuto vedere, nel corso d'una sola vita, Lutero e Napoleone, Luigi XIV e Bismarck, Leonardo e Beethoven, Michelangiolo e Goethe. Ed è forse per questo che mi sono liberato dalla superstizione dei grandi uomini. Ma questi vantaggi son pagati a duro prezzo. Dopo un paio di secoli un tedio incurabile prende possesso degli sciagurati immortali. Il mondo è monotono, gli uomini non imparano nulla e ricascano a ogni generazione negli stessi errori ed orrori, gli avvenimenti non si ripetono ma si somigliano, quel che c'era da sapere s'è avuto il tempo d'impararlo: finiscono le novità, le sorprese, le rivelazioni. Posso confessarlo a voi, ora che soltanto il Mar Rosso ci ascolta: la mia immortalità m'è venuta a noia. La terra non ha più segreti per me, e non ho più speranza nei miei simili. E ripeto volentieri le parole di Amleto, che ascoltai la prima volta a Londra nel 1594: “L'uomo non mi dà nessun piacere... no, e nemmeno la donna”». ¹

Prima di continuare non è superfluo dire che William Shakespeare, l'autore della tragedia *Amleto*, è lo stesso conte di Saint Germain. Perciò, è lo stesso conte che ci dice con

1 Testo preso dal cap. 43 del libro *GOG* di Giovanni Papini.

vera cognizione di causa: “L'uomo non mi dà nessun piacere... no, e nemmeno la donna”.

Il prezzo pagato dal conte è stato molto evidente: la noia di vedere la storia di questo mondo ripetersi, ricorrentemente, senza presentare mai novità. Per amore di suo Padre, però, questo fratello maggiore immortale, il conte di Saint Germain, continua la sua lodevole missione di servire il prossimo.

Spero che attraverso questa Riflessione Gnostica si comprenda che se la Gnosi, come Filosofia perenne e universale, da una parte ci mostra la verità eterna in ogni cosa, allo stesso tempo ci insegna sempre a vedere anche la vita come una Ruota o Samsara di Nascite e Morti in continua ricorrenza.

La vita raccontata da un immortale serve a questo, è fonte di ispirazione per comprendere che con la Gnosi camminiamo nella direzione di renderci coscienti della nostra parte immortale. Il fatto che il mondo di oggi ci risulti noioso è perfettamente normale per chi abbraccia la divina Gnosi.

Umana personalità

Un bambino nasce in una famiglia però quel bambino ha già vissuto in altri corpi fisici. Questa non è una novità, lo sappiamo molto bene noi gnostici.

Quel bambino o bambina, pertanto, ha avuto già altre personalità, che sono tutte le false personalità di uno stesso “ego animale”.

L'ultima personalità che il bambino o bambina del nostro esempio ha avuto si è disintegrata dopo la sua morte fisica.

Benché gli diano una nuova falsa personalità, essa sarà sempre molto simile alle precedenti. Non esattamente uguale ma molto simile.

Benché tutte le false personalità che si hanno si disintegrino, la nuova falsa personalità si formerà sempre non solo dall'educazione falsa ricevuta in casa.

La falsa personalità riceverà anche una forte influenza dagli studi accademici di ogni epoca.

Il fondamento della nuova falsa personalità sarà però soprattutto l'“ego animale” che, come si sa, non muore come la falsa personalità in ogni incarnazione.

L'“ego” in ogni incarnazione continua a vivere. Le nuove personalità avute e le nuove che si avranno in futuro sono e saranno tutte “copie” dello stesso “ego pluralizzato”.

L'“ego”, pertanto, è la base di ogni personalità che abbiamo. L'“ego” è l'“originale” e le false personalità sono sue “copie”.

Perciò, non possiamo eliminare prima la personalità e poi eliminare l'“ego”.

Si deve eliminare prima l'“ego”. Si deve distruggere l'“originale”, l'“ego”, affinché non si producano nuove “copie”, molto simili fra loro con le caratteristiche di ogni momento storico.

Quando il V.M. Samael Aun Weor ci parla della distruzione della falsa personalità bisogna comprenderlo bene.

Quando il V.M. Samael Aun Weor arriva alla parte più alta della Seconda Montagna, senza l'“ego”, comincia allora a dare i suoi insegnamenti su cosa sia la falsa personalità, sul perché e come debba essere eliminata.

Disse anche che quando si accelera la morte dell'ego, anche la falsa personalità muore più in fretta perché non ha dove sostenersi, dove appoggiarsi.

Pertanto, morto l'“ego”, l'“originale”, non ci saranno più “copie”, perché il male “originale”, l'“ego”, è già stato distrutto.

È questo che si deve comprendere per distruzione della falsa personalità o distruzione del male “originale”.

La falsa personalità è nata quando si è persa l'autentica e vera personalità del Maestro interno.

Mi spiego meglio: i grandi Maestri come Gesù di Nazareth, Melchisedek, il conte di Saint Germain, Alessandro conte di Cagliostro, ecc. hanno l'autentica e legittima personalità del Maestro interno.

Poi, il nostro amato Maestro Samael, negli ultimi anni di vita, disse anche che l'Essere, in se stesso, sostituisce completamente qualsiasi tipo di personalità.

Il Maestro Samael insegnò anche che un Essere o Monade autorealizzata si esprime in un modo attraverso il suo corpo fisico e in altri modi in ognuno dei suoi Corpi interni di oro puro.

Infatti, effettivamente, l'Essere si esprime in un modo nel suo Corpo vitale, in un altro nel Corpo astrale e in altri ancora nei Corpi mentale e causale.

Logicamente, l'Essere rivestito dalla sua Anima umana o da quella divina ha un'espressione molto diversa rispetto a quella che ha con i suoi Corpi.

Da lì in poi, il Maestro interno, l'Essere, si esprimerà nell'Intimo in un modo speciale.

La manifestazione dell'Essere nella Terza Persona della Trinità o Spirito Santo è ancora diversa come è speciale nella Seconda e nella Prima Persona, quella del Figlio e quella del Padre.

Quando usiamo il termine “Personalità” come espressione di ciò che ognuno porta dentro, di meglio o di peggio, è solo per comprendere meglio il modo in cui, per esempio, l’Essere si esprime in ognuna delle dimensioni del cosmo.

“Personalità” però non è in sé il termine migliore da utilizzare per spiegare la manifestazione dell’Essere nei Tredici cieli di tutte le teogonie, considerato che in sintesi il termine personalità, di origine greca, significa semplicemente “maschera” e quindi è troppo limitato per descrivere la manifestazione dell’Essere.

Sarebbe meglio un termine come “corpo”, “veicolo”, o “Parte dell’Essere”. Nel peggiore dei casi, bisogna usare il termine “personalità” per indicare un male necessario quando l’Essere non è presente.

Vera personalità

Ora, chiedo ispirazione al mio Essere per poter esprimere alla fine di questa Riflessione Gnostica cos’è la vera personalità di un Maestro e le sue molteplici personalità.

La Monade autorealizzata non ha un’unica personalità, ne ha diverse, secondo la Parte dell’Essere attiva.

Pur avendo quell’Essere un “nome unico”, oltre il suo Albero della Vita, ha anche -ripeto- altri nomi, che sono le diverse personalità di ognuna delle Parti dell’Essere.

Il nome si adatta alla lingua della cultura o del paese in cui

dovrà operare. Perciò possiamo dire che esiste nell'Essere un "raggio cosmico" secondo la sua missione in un sistema solare e un "raggio terreno" in accordo alla cultura o razza scelta per la sua missione. Da ciò deriva il detto: "Dio ha molti nomi".

Un esempio meraviglioso di tutto ciò, fra i tanti altri esempi che esistono di Maestri risorti, è quello del Maestro Cagliostro. Con questo concludo la riflessione.

«Io non sono di nessuna epoca e di nessun luogo, al di fuori del tempo e dello spazio, il mio Essere spirituale vive la sua eterna esistenza e se mi immergo nel mio pensiero rifacendo il corso degli anni, se proietto il mio spirito verso un modo di vivere lontano da colui che voi percepite, io divento colui che desidero. Partecipando coscientemente all'Essere assoluto, regolo la mia azione secondo il meglio che mi circonda.

Il mio nome è quello della mia funzione e io lo scelgo, così come scelgo la mia funzione, perché sono libero; il mio Paese è quello dove fermo momentaneamente i miei passi. Ma ecco sono nobile e viandante, io parlo e le vostre anime attente ne riconosceranno le antiche parole, una voce che è in voi e che taceva da molto tempo risponde alla chiamata della mia; io agisco e la pace rinviene nei vostri cuori.

Tutti gli uomini sono miei fratelli, tutti i paesi mi sono cari, io li percorro ovunque, affinché lo spirito possa discendere da una strada e venire verso di noi. Io non domando ai Re, di cui rispetto la potenza, che l'ospiti-

talità sulle loro terre e, quando questa mi è accordata, passo facendo attorno a me il più bene possibile: ma non faccio che passare. Sono un nobile viandante!».

Il Maestro Cagliostro, il grande copto

Priorità

L'umanità spera che l'attuale pandemia di Covid-19 passi prima possibile, per poter tornare alla sua vita "normale", perché sa che così è accaduto con le altre grandi pandemie² della storia.

Nel frattempo, fa calcoli sulla fine di questa pandemia, però, a causa del modo in cui essa danneggia l'economia, è difficile predire con esattezza quanto tempo ancora durerà, risultando molto più facile speculare su di essa.

In questa incertezza "si trovano tutti". Non dico "ci troviamo tutti" perché proprio per questo scrivo queste righe, condividendole con il missionario, per potergli dire quale sia l'atteggiamento migliore da seguire in tutto questo.

È indiscutibile che questa pandemia, a differenza delle precedenti, si propaghi in modo molto più rapido e globale a causa della tecnologia che abbiamo oggi.

Essa colpisce non solo la salute fisica di tanti ma anche la salute economica mondiale di tutti, in modo tale che non

2 GRANDI PANDEMIE DELLA STORIA: peste di Giustiniano; peste nera; vaiolo; influenza spagnola; influenza asiatica; influenza di Hong Kong; virus dell'immunodeficienza umana (VIH). https://www.storicang.it/a/le-grandi-pandemie-della-storia_14759/7

c'è governo del nostro mondo che non sia direttamente o indirettamente colpito da essa.

È chiaro ed è normale che noi missionari ci preoccupiamo di questa pandemia e delle sue conseguenze, visto che è in gioco la nostra missione, che è il nostro modo di vivere la Gnosi dell'Essere.

Perciò devo dire che se “sui tempi della fine” ho sempre risposto tutta la mia fiducia nella promessa del V.M. Samael Aun Weor e nelle umanità extraterrestri, oggi più che mai lo ribadisco.

Perché lo ribadisco di nuovo? Senza entrare nel dettaglio del quando e del perché, mi hanno fatto vedere di nuovo che i fratelli dello spazio siderale sono pronti ad entrare in azione a partire da “adesso!”.

Non ero mai stato così vicino al cosiddetto “fenomeno UFO”. Nonostante abbia avuto al riguardo esperienze a sufficienza per non dubitare del loro ruolo nei tempi della fine, quest'ultima esperienza è stata definitiva.

Questa volta, in mezzo alla “paura” e al “timore di Dio”, mi hanno fatto vedere ancora meglio che non è che loro debbano venire per noi, loro vivono fra noi, sapendo chi sarà portato via tra il fuoco e il fumo.

Di ritorno al corpo fisico -perché è accaduto nel mondo astrale-, ho compreso che con questa pandemia e le sue conseguenze non devo anteporre tutto quello che mi preoccupa riguardo alla missione a ciò che è più importante.

E cos'è più importante? Essere pronto quando loro appariranno nel cielo. È un appuntamento già programmato da loro che sanno quando accadrà.

Questo appuntamento è unico. L'appuntamento con loro è uno solo, non due. È un appuntamento che non si può posticipare per cose che consideriamo molto importanti.

Mi spiego meglio.

Quando l'astronave apparirà davanti a me, davanti a te, davanti a quel fratello gnostico scelto, dobbiamo essere disposti a salire sulla nave senza titubare, perché quello è un momento irripetibile.

Perciò, ora, in questa pandemia, non può esserci qualcosa di più importante di questo. Significa che, benché molte cose siano importanti nella vita del missionario, non può esserci qualcosa di più importante di questo appuntamento.

A partire da questa esperienza, la mia preoccupazione per i diversi gruppi, per le loro diverse attività in associazione, ecc. -nonostante tutto ciò sia molto molto importante-, non è più importante di questo appuntamento.

Perché ho compreso questo? Perché i fratelli dello spazio siderale, senza pronunciare nemmeno una parola, mi hanno permesso di vedere tutto il lavoro che stanno facendo per quel momento unico, irripetibile.

In mezzo a tutto quello che accade, così importante nella loro missione e nella nostra, hanno tolto il velo che li

nascondeva da tanto tempo affinché io vedessi con i miei occhi che loro sono pronti per quel momento.

Riflettendo su tutto questo, avendo già vissuto questa esperienza, ho ricordato una cosa accaduta in una delle nostre riunioni gnostiche con il gruppo più vecchio dell'associazione. Avevo chiesto a un fratello gnostico:

—Se, trovandoti nella casa dove vivi solo, apparisse un'astronave e ti invitasse ad entrare, perché ormai non c'è più tempo, perché è la fine di tutto, saliresti?

Il fratello ha smesso per un momento di guardarmi, ha guardato verso l'orizzonte che si vede dalla porta-finestra del balcone e mi ha risposto così:

— Ci devo meditare.

Quella risposta è stata per me come un raggio fulminante che è entrato nel mio cuore. Non ho insistito. Ho compreso molto bene che lo studente di un'associazione si trova molto di più nell'orizzontale che nella verticale della vita.

Tanti anni di conferenze, pratiche, ecc. e davanti a una domanda come quella, così semplice ma tanto importante, ho visto che chi può comprendere questo appuntamento tanto importante è il missionario che ha lasciato la famiglia, il paese, ecc.

Non dubito del fatto che altri fratelli avrebbero potuto dare una risposta migliore. Ho preferito però non insistere in un gruppo di Seconda camera, sempre tanto compromesso con la vita.

Ho preferito comprendere la priorità degli uni e degli altri. Io rinnovo l'appuntamento ogni giorno con le mie pratiche esoteriche. Non importa se è sempre la stessa pratica o sono diverse. Tutto è importante oggi in questa pandemia, però l'appuntamento è la prima cosa.

Tutte queste cose dovranno accadere agli esordi della guerra o quando saremo già all'interno di essa, la Terza Guerra Mondiale. In modo che, al culmine della confusione, nessuno potrà reclamare nessuno, né prima né dopo.

Non ero mai stato così vicino
al cosiddetto "fenomeno UFO".
Nonostante abbia avuto al riguardo
esperienze a sufficienza
per non dubitare del loro ruolo nei tempi della fine,
quest'ultima è stata come
l'esperienza definitiva.
Questa volta,
in mezzo alla "paura" e al "timore di Dio",
mi hanno fatto vedere ancora meglio
che non è che loro debbano venire per noi,
loro si trovano fra noi,
sapendo con esattezza chi sarà portato via
dal fuoco e dal fumo.

Di ritorno al corpo fisico
-perché è accaduto nel mondo astrale-,
ho compreso che con questa pandemia
e le sue conseguenze

non devo anteporre tutto quello che mi preoccupa
riguardo alla missione a ciò che è più importante.

E cos'è più importante?

Essere pronto quando loro appariranno nel cielo.

È un appuntamento già programmato da loro
che sanno esattamente quando accadrà.

Questo appuntamento è unico.

L'appuntamento con loro è uno solo, non due.

È un appuntamento che non si può posticipare
per cose che consideriamo molto importanti.

Mi spiego meglio.

Quando l'astronave apparirà davanti a me,
davanti a te, davanti a quel fratello gnostico scelto,
dobbiamo essere disposti a salire
sulla nave senza titubare,
perché quello è un momento irripetibile.

Perciò,

ora, in questa pandemia,
non può esserci qualcosa di più importante di questo.
Significa che, benché molte cose siano importanti nella vita,
non può esserci qualcosa di più importante
di questo appuntamento
con i fratelli dello spazio siderale.

A partire da questa esperienza,

la mia preoccupazione per i diversi gruppi,
per le loro diverse attività in associazione, ecc.
-nonostante tutto ciò sia molto molto importante,
non è più importante di questo appuntamento.

Perché ho compreso questo?
Perché i fratelli dello spazio siderale,
senza pronunciare nemmeno una parola,
mi hanno permesso di vedere tutto il lavoro
che stanno facendo per quel momento unico, irripetibile.

In mezzo a tutto quello che accade,
così importante nella loro missione e nella nostra,
hanno tolto il velo che li nascondeva da tanto tempo
affinché io vedessi con i miei occhi
che loro sono pronti per quel momento.

Riflettendo su tutto questo,
avendo già vissuto questa esperienza,
mi sono chiesto se uno studente gnostico
sarebbe disposto a lasciare tutto in quel momento.

Ripeto, mi sono chiesto e chiedo ora allo studente:

—*Se, trovandoti nella casa dove vivi,
apparisse un'astronave
e ti invitasse ad entrare,
perché ormai non c'è più tempo,
saliresti?*

Dopo tanti anni di conferenze, pratiche, ecc.,
il fratello non dovrebbe dubitare del passo che deve fare:
accettare con grande fede e amore quell'invito.
O forse su una cosa del genere si deve meditare?

Tutte queste cose dovranno accadere
agli esordi della Terza Guerra Mondiale
o quando saremo già all'interno di essa, in modo che,
al culmine della confusione,
nessuno potrà reclamare nessuno,
né prima né dopo.

Profezie Mariane

Attraverso le cosiddette “profezie mariane”, ho visto sempre quanti messaggi di avvertimento sui “tempi della fine” hanno ricevuto i “fedeli” della Chiesa cattolica. Anche se in fondo è sempre lo stesso messaggio.

- *Pregate molto;*
- *solo io posso salvarvi dalle calamità che si avvicinano;*
- *pentitevi;*
- *bisogna fare molti sacrifici e penitenze;*
- *visitare molto il Santissimo;*
- *fate conoscere a tutti il mio messaggio;*
- *questi sono gli ultimi avvisi;*
- *pensate alla passione di Gesù.*

Non è superfluo sapere che i cattolici nel mondo sono circa 1.313.278.000. Ciò nonostante, le profezie mariane è come se non esistessero, perché che siano davvero pochi i cattolici che gli prestano attenzione è pura verità.

Per questo ho sentito la necessità di scrivere una riflessione su di esse, considerando che molti di noi “gnostici” veniamo da famiglie cattoliche.

Leggendo il modo in cui furono trascritte, è comprensibile che neanche noi prestiamo ad esse molta attenzione. Anelo che questo lavoro possa servire per comprenderle meglio.

Mentre Gesù è la profezia compiuta,
Maria è la prima testimone di questa profezia.

—Di cosa è testimone la Vergine Madre?

—Della nascita di Gesù da una Immacolata Concezione.

Perciò la prima apparizione Mariana sarà
Lei su un pilastro e davanti l'apostolo Giacomo.
Giacomo riconfermerà che Gesù è la profezia.

—Cosa riconferma Giacomo di Gesù?

Riconferma che Gesù è il Messia.

Infatti è nato da una Vergine Immacolata.

Mi spiego meglio: Gesù è l'iniziato più alto
nato da una Vergine Immacolata senza peccato originale.

Lei è la più elevata delle Vergini
come Giacomo lo è come archetipo del mercurio.

Per questo, a Lourdes in Francia,
quando Bernadette chiede il suo nome,
la Vergine Maria, dopo molte insistenze,
risponde così: —*Sono l'Immacolata Concezione!*

Prima di questa rivelazione,
la Vergine chiede a Bernadette:

*“Penitenza, penitenza, penitenza,
prega Dio per i peccatori,
bacia la terra in penitenza
per i peccatori!”*

*«Bernadette farà sempre così,
anche se la prendono per pazza.
Il 25 febbraio del 1858
è la data scelta
per far scaturire dal suolo
la fonte d'acqua curativa
e da allora i miracoli di guarigione
saranno innumerevoli».*

**In tutte le apparizioni mariane,
Maria, l'Immacolata Concezione,
non farà altro che chiedere penitenza.**

Madonna di La Salette

*«Prima seduta, piangendo
con la testa fra le mani,
la “bella Signora” si alza e parla a lungo».
«Predice i castighi spaventosi che ci saranno
se la gente non cambia.*

*Alla fine chiede ai bambini di pregare,
di fare penitenza e diffondere il suo messaggio».*

*«Rivolgo un pressante appello alla terra: chiamo i veri
discepoli del Dio vivente e regnante nei Cieli; chiamo i
veri imitatori del Cristo fatto uomo, il solo vero Salvatore
degli uomini; chiamo i miei figli, i miei veri devoti, co-
loro che si sono dati a me perché li conduca al mio divin
Figlio, coloro che porto per così dire nelle mie braccia,*

coloro che sono vissuti del mio spirito; chiamo infine gli Apostoli degli Ultimi Tempi, i fedeli discepoli di Gesù Cristo, che sono vissuti nel disprezzo del mondo e di se stessi, nella povertà e nell'umiltà, nel disprezzo e nel silenzio, nella preghiera e nella mortificazione, nella castità e nell'unione con Dio, nella sofferenza e sconosciuti dal mondo. È tempo che escano e vengano a illuminare la terra. Andate e mostratevi come miei figli prediletti; io sono con voi e in voi purché la vostra fede sia la luce che vi illumina in questi giorni di sventura. Che il vostro zelo vi renda come degli affamati della gloria e dell'onore di Gesù Cristo. Combattetevi, figli della luce, piccolo numero che ci vedete; poiché ecco il tempo dei tempi, la fine delle fini».

Madonna di Fatima

Terzo segreto di Fatima. «Dopo le due parti che già ho esposto, abbiamo visto al lato sinistro di Nostra Signora un poco più in alto un Angelo con una spada di fuoco nella mano sinistra; scintillando emetteva grandi fiamme che sembrava dovessero incendiare il mondo intero; ma si spegnevano al contatto dello splendore che Nostra Signora emanava dalla sua mano destra verso di lui: l'Angelo, indicando la terra con la mano destra, con voce forte disse: Penitenza, Penitenza, Penitenza!

E vedemmo (qualcosa di simile a come si vedono le persone in uno specchio quando vi passano davanti), in una luce immensa che è Dio, un vescovo vestito di bianco (ab-

biamo avuto il presentimento che fosse il Santo Padre), altri vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose salire una montagna ripida, in cima alla quale c'era una grande Croce di tronchi grezzi, come se fosse di sughero con la corteccia; il Santo Padre, prima di arrivarvi, attraversò una grande città mezza in rovina e mezzo tremulo, con passo vacillante, afflitto di dolore e di pena, pregava per le anime dei cadaveri che incontrava nel suo cammino.

Giunto alla cima del monte, prostrato in ginocchio ai piedi della grande Croce, venne ucciso da un gruppo di soldati che gli spararono vari colpi di arma da fuoco e frecce, e allo stesso modo morirono gli uni dopo gli altri vescovi, sacerdoti, religiosi, religiose e varie persone secolari, uomini e donne di varie classi e posizioni. Sotto i due bracci della Croce c'erano due Angeli.

Ognuno con un innaffiatoio di cristallo nella mano, nei quali raccoglievano il sangue dei Martiri e con esso irrigavano le anime che si avvicinavano a Dio».

«Pregate, pregate molto e fate sacrifici per i peccatori.

*Sono molte le anime che vanno all'inferno
perché non c'è chi si sacrifichi e preghi per esse».*

Nostra signora di Akita

«**Nostra signora di Akita** è il titolo della Santissima Vergine Maria associato con un'immagine di legno venerata dai fedeli giapponesi che la considerano miracolosa».

Messaggi

«Pregate molto la preghiera del Rosario. Solo io posso ancora salvarvi dalle calamità che si approssimano».

«Molti uomini nel mondo affliggono il Signore. Desidero anime per consolarLo, per calmare l'ira del Padre Celeste. Desidero, con mio Figlio, anime che riparino, con le loro sofferenze e la loro povertà, per i peccatori e gli ingrati».

«Perché il mondo diventi consapevole della Sua ira, il Padre Celeste si prepara a inviare un grande castigo su tutta l'umanità. Molte volte sono intervenuta con Mio Figlio per placare l'ira del Padre. Io ho evitato che avvenissero calamità, offrendoGli le sofferenze del Figlio sulla Croce, il Suo Sangue Prezioso, le anime predilette che Lo consolano e costituiscono la schiera delle anime vittime».

«Mia cara figlia, ascolta bene ciò che ho intenzione di dirti; informa di questo il tuo superiore. Se gli uomini non si pentono e non migliorano, il Padre manderà un terribile castigo a tutta l'umanità. Sarà un castigo più grave del Diluvio, come non c'è mai stato; cadrà fuoco dal cielo e annienterà gran parte dell'umanità, buoni e cattivi: non risparmierà fedeli o sacerdoti. I sopravvissuti saranno così desolati che invidieranno i morti».

«L'azione del diavolo arriverà fino alla Chiesa, così che ci saranno cardinali contro altri cardinali, vescovi contro vescovi. I sacerdoti che mi onorano saranno disprezzati e combattuti da altri sacerdoti. Le Chiese e gli altari saranno spogliati. La Chiesa si riempirà di gente che accetta com-

promessi e il demonio spingerà molti sacerdoti e anime consacrate a lasciare il servizio del Signore. Il demonio attaccherà ferocemente le anime consacrate a Dio».

Apparizioni mariane di Garabandal

Le apparizioni mariane di Garabandal sono una serie di apparizioni della Vergine Maria che ebbero luogo fra il 1961 e il 1965 a quattro bambine del luogo.

«Le presunte apparizioni mariane di Garabandal cominciarono agli inizi della prima decade del 1960, il paese San Sebastian de Garabandal attirò l'attenzione dei mezzi di comunicazione. Fra il 1961 e il 1965 quattro giovani in età scolare, Conchita González, Mari Cruz González, Jacinta González e Mari Loli Mazón, senza rapporti di parentela, dissero di aver assistito a delle apparizioni di San Michele Arcangelo e della Vergine Maria».

«Fra le persone che ebbero rapporti con il paese risaltano Padre Pio di Pietralcina e il gesuita Padre Luis Andreu, che morì dopo aver assicurato di aver contemplato la visione delle bambine».

Messaggi

«È necessario fare molti sacrifici, molta penitenza, visitare spesso il Santo Sacramento, ma prima di tutto bisogna essere buoni. E se non lo faremo vi sarà per noi un castigo, già la coppa si sta riempiendo e, se non cambieremo, il castigo sarà grandissimo».

«Siccome non si è compiuto, non si è fatto sufficientemente conoscere il mio messaggio del 18 ottobre del 1961, voglio dirvi che questo è l'ultimo: prima la coppa si stava colmando, ora trabocca. I sacerdoti camminano, in molti, sulla via della perdizione e trascinano con loro moltissime anime. All'Eucarestia si dà sempre meno importanza. Dovete con i vostri sforzi evitare la collera del buon Dio che pesa su di voi. Se Gli chiederete perdono con animo contrito, Egli vi perdonerà. Io, vostra Madre, per mediazione di S. Michele Arcangelo, voglio esortarvi alla conversione. Questi sono gli ultimi avvertimenti. Vi amo molto e non voglio la vostra condanna. Pregate sinceramente, e noi vi esaudiremo. Dovete fare più sacrifici. Meditate sulla passione di Gesù».

Conclusione

Gesù è l'esempio più grande della pratica di penitenza. La penitenza è "Pentimento" in italiano -in spagnolo "arrepentimiento"- perciò Egli riceve la grazia più alta del cielo: nascere in questo mondo, e molto prima nei mondi interni, da una Immacolata Concezione.

Oggi, grazie alla Gnosi rivelata dal V.M. Samael Aun Weor, possiamo sapere e comprendere cosa significhi questo. Ora mi sembra normale che nella conclusione di questa Riflessione Gnostica ci sentiamo motivati a leggere l'inizio di questo lavoro molte volte.

Tante volte finché non comprendiamo. Una rivelazione ci deve dire in modo oggettivo cosa significa essere figlio di una Immacolata Concezione nella settima Pietra Filosofale. Non solo nei corpi interni ma anche nel mondo fisico. *Immacolato* significa senza macchia o senza peccato originale.

Di questo Maria fu testimone in se stessa. Poiché però l'umanità non è in grado di comprendere questo mistero, quello di una Immacolata Concezione, non Le resta altro che chiedere penitenza, penitenza, penitenza all'umanità affinché si purifichi un po'.

La Maria interiore sa che è l'ora della seconda "venuta di suo Figlio". Nessuno meglio di Lei può parlarci dei tempi della fine. Ella, sapendo quanto sia limitata l'umanità, chiede poco affinché essa abbia la sua ultima opportunità. Chiede poco come avvocato, solo penitenza.

Le Vergini del Nirvana

La prima volta che ho letto delle “Vergini del Nirvana” fu nel libro del V.M. Samael Aun Weor intitolato *Il Messaggio d'Acquario*. Benché non compresi completamente la profonda importanza di questo tema, tuttavia attirò molto la mia attenzione.

«Il Nirvana ha periodi di attività e periodi di profondo riposo. Dal 19 Febbraio 1919 il Nirvana è entrato in attività, perché i tempi della fine sono già arrivati e abbiamo bisogno di aiuto. Il 19 Febbraio, alle quattro del pomeriggio iniziarono a nascere le Vergini. Milioni di Vergini del Nirvana si stanno reincarnando adesso per aiutarci.

È sorprendente vedere queste Vergini incarnate adesso come semplici donne o umili serve.

Questo è il segno che apparve nel cielo, la Venere-Urania, una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi. Ella nacque per essere vergine e madre. Il grado di Vergine corrisponde allo stato buddico».

Il Messaggio d'Acquario
Samael Aun Weor

Passò del tempo e poi mi ritrovai fra le mani il libro *Le Tre Montagne* tramite il quale compresi un po' di più sulle "Vergini del Nirvana". Compresi che i Nirvanici, uomini e donne, non seguono la cosiddetta "Via diretta" insegnata dal Cristo Gesù.

«Chi ottiene la Quinta Iniziazione si trova davanti due vie: una è la Via diretta che conduce al Sacro Sole Assoluto e ancora oltre, all'Assoluto-Immanifesto-Shakti; l'altra è la Via spirale o degli Esseri nirvanici, soggetti che si sommergono nella felicità del Nirvana.

I primi, quelli della Via diretta, rinunciano al Nirvana per amore dell'Umanità; gli altri, quelli della Via spirale, non rinunciano al Nirvana, si sommergono in esso. Questi ultimi prendono corpo fisico di rado e vivono in uno stato di indicibile felicità, oltre il Bene e il Male. Quando prendono corpo fisico, fanno un passo in avanti, per poi tornare a sommergersi per sempre nel Nirvana».

La Gnosi, l'unico Cammino
Samael Aun Weor

Provai dunque un'enorme sfiducia verso i cosiddetti Nirvanici. La lettura del libro *Le Tre Montagne* coincise con il mio primo viaggio in Messico, dove conobbi fisicamente il Maestro e sua moglie la Maestra Litelantes.

Quel viaggio aveva un obiettivo molto preciso: che noi gnostici dell'America latina conoscessimo entrambi i Ma-

estri. Infatti erano passati molti anni senza poterli conoscere fisicamente. A tale scopo servì il cosiddetto *Incontro internazionale della cultura ermetica*.

Fu proprio lì che nacque un'enorme "curiosità" di sapere di più sulla moglie del Maestro, la Maestra Litelantes, che era veramente di poche parole. Quando venimmo a sapere che la "guru Litelantes" -come la chiama il Maestro in alcuni libri- era un Nirvanico, ciò aumentò ancora di più l'interesse a comprendere bene cosa fossero i Nirvanici.

«Ci sono Nirvanici con residui e Nirvanici senza residui. Cosa si intende per Nirvanici con residui? Si intende coloro che hanno ancora qualche elemento di ego. Non sono entrati al Nirvana con l'ego, ma hanno lasciato qui, nel mondo fisico, alcuni elementi dell'ego che non hanno ancora dissolto. Cosa si intende per Nirvanici senza residui? Sono quelli che hanno già dissolto tutti gli elementi indesiderabili, che non hanno più niente di soggettivo, che non hanno lasciato in questo mondo nessun aggregato psichico inumano, che sono "davvero morti"».

Le diverse dimensioni e il loro rapporto con la Cabala
Samael Aun Weor

Piano piano, comprendemmo che la guru Litelantes era un "nirvanico con residui di ego". Ella però nella Lemuria non mangiò il "frutto proibito". Per tale ragione continua-

va ad essere una Vergine attiva in quelle regioni, e allo stesso tempo la sacerdotessa di sempre del Maestro.

Come mai dunque non dovevamo seguire la Via nirvanica e tuttavia la Maestra Litelantes era la sacerdotessa del Maestro? Tutto ciò erano enigmi, enigmi ed enigmi! Più sapevamo sulla questione, meno la comprendevamo come dovuto.

Per questo, con tanta cognizione di causa, il Maestro parla dei Budda del Nirvana della Via spirale. Nel caso della Maestra Litelantes, con tutti i suoi “residui egoici”, con il Maestro lei si sacrificava molto per l’umanità. Dunque mi chiedevo: che tipo di Nirvanico è questo?

«Il buddismo mahayanico afferma che vi sono due tipi di Esseri. Gli uni sono i Budda Pratyeka e gli aspiranti Budda Pratyeka che sono gli Sravaka. Questi non si sacrificano mai per l’umanità, mai; lottano, sì, per cambiare e cambiano, però non danno mai la loro vita per i loro fratelli e chiaramente nemmeno incarnano mai il Cristo Intimo. Gli altri sono i Bodhisattva veri e propri, quelli che hanno rinunciato alla felicità del Nirvana per amore dell’umanità, quelli che in diversi Mahamanvantara hanno dato il loro sangue per l’umanità e che, potendo vivere felici nel Nirvana, hanno rinunciato a qualunque felicità per i loro fratelli sulla Terra; sono loro gli unici che veramente possono incarnare il Cristo».

Necessità di cambiare il modo di pensare
Samael Aun Weor

Come venimmo a sapere che la guru Litelantes era una Vergine del Nirvana? Lo sapemmo perché il Maestro lo diceva nelle sue prime opere scritte. Diceva che il grado più alto che una donna potesse raggiungere in questi studi era quello di Vergine e che l'uomo invece poteva cristificarsi completamente.

«Con questi studi e pratiche l'uomo può raggiungere il grado di Cristo, la donna raggiunge il grado di Vergine. Litelantes, la Vergine della Legge, è poderosa. Le undicimila Vergini inca -divine ed ineffabili-, la Vergine del Mare -che fu Maria, la madre di Gesù-, l'Immacolata -che dirige le immacolate concezioni-, la Vergine delle Stelle, ecc. sono donne elevate che raggiunsero la perfezione, il Nirvana.

Quando una Vergine vuole incarnare il suo Io Sono (l'Essere), deve rinunciare al Nirvana ed incarnarsi con il corpo di uomo. La Vergine del Mare ha preso corpo di uomo in Egitto per elevarsi al grado di Cristo».

Misteri Maggiori
Samael Aun Weor

In seguito, grazie a un'importante esperienza nei mondi superiori di coscienza, il Maestro dirà che entrando in un Tempio chiamato il Salone dei Perfetti, lì vide non solo uomini risorti ma anche donne-adepto cristificate, risorte.

Allora il Maestro corresse il suo errore e cominciò a spiegare che dove arriva l'uomo può arrivare anche la donna.

Nel caso della sua sacerdotessa Litelantes, nella successiva incarnazione con un corpo di uomo avrebbe realizzato la Grande Opera interiore completa.

Chiarì che la Grande Opera può essere fatta con un corpo di uomo o di donna, secondo la volontà dell'Essere. Così alcuni di noi gnostici cominciammo a comprendere che i Nirvanici sono utili a quelli della Via diretta, come quelli della Via diretta sono utili ad alcuni Nirvanici.

Possono aiutarsi fra loro, in cambio del fatto che il Nirvanico, alla fine, cambierà verso la Via diretta. Questo giustifica l'esistenza di entrambe le Vie. Perciò fu compreso anche che, benché la Via del Cristo sia la diretta, Egli assiste anche quelli della Via spirale.

Passò altro tempo e il V.M. Rabolù, alla fine dei suoi ultimi anni di vita, quando la Maestra Litelantes era già disincarnata, comunicò che in una notte precedente gli era stato detto che la guru Litelantes aveva lasciato la Via spirale per prendere la Via diretta o del Cristo.

Litelantes, compiuta la sua missione di sacerdotessa del Maestro, quando lui ormai non aveva più bisogno di lei, prese quella saggia decisione per essere salvata dalla Via del Cristo. Ora la sta percorrendo con corpo maschile.

Ciò nonostante, bisogna dire una grande verità: se la Via spirale ha la propria giustificata ragione di essere, la Via diretta è indiscutibilmente una nota molto più alta. Am-

miriamo però il fatto che la Divinità conceda il libero arbitrio affinché ogni Monade scelga quello a cui anela di più.

Concludo dicendo che per me è ancora più meraviglioso rileggere quelle parole del Maestro: «Milioni di Vergini del Nirvana si stanno reincarnando adesso per aiutarci». Ciò significa che fra noi ci sono donne e uomini nirvanici, che seguono il Cristo Gesù attraverso il Cristo Samael e il loro Cristo intimo.

E ora che capisco,
che comprendo tutto meglio,
che posso vedere la complessità
di tutto questo grandioso mistero,
vedo la “Maria terrena” di Gesù,
vedo la “Maria divina” di Gesù,
vedo, vedo, vedo la “Maria divina”
nella Maria madre di Gesù
e vedo che quest’ultima
è la Maria di tutte
le rivelazioni
mariane.

La metà della **metà del tempo!**

Da *Pistis Sophia*: «Io, Samael Aun Weor, vi dico in nome del Primo Mistero di Pistis Sophia e del Salvatore del Mondo che rivelerò la parte restante della Bibbia gnostica nella metà della metà del tempo!».

Da *Apocalisse* 12, 14: «Ma furono date alla donna le due ali della grande aquila, per volare nel deserto verso il rifugio preparato per lei per esservi nutrita per un tempo, dei tempi e la metà di un tempo lontano dal serpente».

Da *Daniele* 7, 25: «Egli parlerà contro l'Altissimo, affliggerà i santi dell'Altissimo, e si proporrà di mutare i giorni festivi e la legge; i santi saranno dati nelle sue mani per un tempo, dei tempi e la metà d'un tempo».

Commento

“*La metà della metà del tempo*”, come dice il V.M. Samael Aun Weor, “*Un tempo, dei tempi e la metà del tempo*” come riporta l'Apocalisse di San Giovanni e la versione del profeta Daniele “*Un tempo, dei tempi e la metà d'un tempo*” hanno sempre lo stesso significato, cioè un tempo relativo.

Significa che l'evento, di cui si vuole sapere qualcosa, dovrà avvenire quando sarà possibile in accordo alla volontà del

Padre e non secondo il tempo cronologico di noi umani.

Poiché queste frasi sono applicabili a tempi di “prove e afflizioni” per l’umanità, cioè tempi apocalittici, che l’evento atteso si compia dipenderà anche dal nostro atteggiamento, dalla nostra condotta davanti alla grande Legge divina.

Di conseguenza, non è un tempo fisso, stabile, che possa essere calcolato in modo preciso. “*La metà della metà del tempo*” è un tempo relativo, mai assoluto. Simile a una raccolta che non può essere fatta ogni anno nello stesso momento, perché è un tempo che varia a seconda del clima del nuovo anno.

Riguardo alla rivelazione completa del *Pistis Sophia*, che rimase in sospeso, “*la metà della metà del tempo*” significa che è un lavoro da realizzare quando ci saranno migliori condizioni per farlo, in accordo alla Legge e all’epoca.

Ricordiamo che il Maestro sospese il suo lavoro di rivelazione del *Pistis Sophia* perché la sua salute peggiorò molto fino alla sua morte.

Perciò, se qualcuno vuole sapere in questa “fine dei tempi” della quinta Razza ariana esattamente quando avverrà la grande catastrofe, gli si potrà rispondere in questo modo apocalittico: in “*un tempo, dei tempi e la metà di un tempo*”.

A proposito del ritorno del V.M. Samael Aun Weor, quando gli fu chiesto quando sarebbe stato, il Maestro rispose in questo modo: “*Tornerò quando il lievito avrà fermentato*”. Rispondendo allo stile del profeta Daniele, questo

significa in “*Un tempo, dei tempi e la metà d’un tempo*”.

Ripeto che non è un tempo che si possa conoscere attraverso calcoli numerici. È un tempo come quello della raccolta del grano, relativo, che dipende dal fatto che il grano sia maturo o meno per essere raccolto.

Nel caso della fine di questa umanità, ciò accadrà quando una parte di essa si definirà per l’Apocalisse individuale e l’altra parte si definirà per l’Apocalisse collettiva.

Commenti del V.M. Samael su "Tempo e tempi, e la metà"



Nella riflessione gnostica intitolata *La metà della metà del tempo!* dicevo «che non è un tempo che si possa conoscere attraverso calcoli numerici. È un tempo come quello della raccolta del grano, relativo, che dipende dal fatto che il grano sia maturo o meno per essere raccolto. Nel caso della fine di questa umanità, ciò accadrà quando una parte di essa si definirà per l'Apocalisse individuale e l'altra parte si definirà per l'Apocalisse collettiva». In questo ci troviamo ora.

Su questa riflessione mi ha scritto un fratello missionario per dirmi che esiste un testo del V.M. Samael Aun Weor, dove spiega "*un tempo, tempi e la metà*".

Data la grande importanza gli ho risposto così:

—*Se avessi conosciuto questo testo lo avrei messo nella riflessione gnostica. Se tu riuscissi a trovarlo per favore inviamelo.*

Il fratello missionario lo ha trovato e ora lo condivido.

Questa è la parte più importante del testo:

Chiedono al V.M. Samael Aun Weor: —*Quando accadrà?*

Risposta del Maestro: —***“Accadrà in un tempo e tempi, e la metà”.***

Continua il Maestro: —*Tempo, a quale tempo si riferisce “in un tempo”? L’Età d’Oro. “Tempi?” Le Età d’Argento e di Rame. “E la metà?” La metà dell’Età di Ferro.*

Quindi ora siamo nella metà (secondo i calcoli orientali) dell’Età di Ferro; la fine dunque è per questa epoca, perché passeremo l’altra metà nel caos e sarà dura. Questo dunque è “tempo, tempi e la metà”.

Commento da parte mia:

Ora, per quanto detto dal Maestro in questo testo così importante, sappiamo che la fine dell’attuale umanità avverrà alla fine del suo Kali Yuga, “chi è la metà del tempo”. Cosa che già sappiamo. Perciò ripeto quello che ho detto prima: «che non è un tempo che si possa conoscere attraverso calcoli numerici. È un tempo come quello della raccolta del grano, relativo, che dipende dal fatto che il grano

sia maturo o meno per essere raccolto». Perciò una parte dell'umanità si deve definire completamente per l'Apocalisse individuale e l'altra parte si deve definire completamente per l'Apocalisse collettiva. In questo ci troviamo ora, con le parole del Maestro, "nella metà del tempo".

Di seguito il testo completo:

"Accadrà in un tempo e tempi e la metà"

Domande e risposte – II –

Conferenza di Samael Aun Weor (Quinto Vangelo)

— **Studente:** nelle infradimensioni si vivranno moltissimi patimenti, orribili patimenti e sarà lunghissimo passare per ognuno di quei cerchi?

— **Maestro:** Sì, si soffre molto, perché lì bisogna trovarsi faccia a faccia con se stessi...

(continua con la spiegazione) ... ora se noi guardiamo a grandi tratti il profeta Daniele, egli vede un grande mare, l'oceano, le correnti che si combattono fra loro; prima emerge un mostro che lo guarda; all'interno del mare c'è questa grande bestia che ha le ali (è un grande leone con ali) e gli è stato dato il cuore di Uomo, è l'Età d'Oro. Poi emerge una seconda bestia, sembra un orso, è l'Età d'Argento. Emerge una terza bestia che sembra una sfinge, è l'Età del Rame. Emerge una quarta bestia diversa da tutte le altre perché è tutta di ferro, i denti sono d'acciaio e le unghie di ferro, calpesta tutto con i piedi, è una bestia di-

versa dalle altre, la quarta bestia è l'attuale Età di Ferro. È capace di far cadere i santi del cielo e di distruggere tutto quello che trova al suo passaggio.

«Giunse il Giusto, dice, e giunse il Cristo e si sedette,
i libri furono aperti e venne consegnato il Regno
ai Santi dell'Altissimo».

Significa che l'Età di Ferro finisce con grandi cataclismi. Quando Daniele domanda: «*Quando accadrà?*»

Gli risponde: «**Accadrà in un tempo e tempi, e la metà**».

Tempo, a quale tempo si riferisce “in un tempo”? L'Età d'Oro. “Tempi?” Le Età d'Argento e di Rame. “E la metà?” La metà dell'Età di Ferro.

Tempo, a quale tempo si riferisce “in un tempo”? L'Età d'Oro. “Tempi?” Le Età d'Argento e di Rame. “E la metà?” La metà dell'Età di Ferro.

Quindi ora siamo nella metà (secondo i calcoli orientali) dell'Età di Ferro; la fine dunque è per questa epoca, perché passeremo l'altra metà nel caos e sarà dura. Questo dunque è “tempo, tempi e la metà”.

Precisazioni dottrinarie

Conferenza di Samael Aun Weor (Quinto Vangelo)

— **Studente:** Maestro, a questo si riferisce il Vangelo quando dice "Tempo, tempi e la metà del tempo"? Cioè uno più uno uguale due più metà, cinque?

— **Maestro:** No, non è questo. Il sistema solare viaggia intorno allo Zodiaco e questo è l'Anno siderale. Una cosa simile succede con l'anno terrestre: la Terra viaggia intorno al sole e torna al punto di partenza. Questo forma l'anno terrestre di 365 giorni e frazioni di minuti e secondi.

Nell'Età d'Oro tutto è armonia, pace e perfezione. Non c'è nessuno che abbia ego. Nell'Età d'Oro non si dà corpo alle persone che hanno ego. Nell'Età d'Argento diminuiscono leggermente gli splendori però la vita è ancora bella. Nell'Età di Rame cominciano le frontiere e le guerre; l'ego si sviluppa nuovamente e l'umanità diviene malvagia. L'Età di Ferro è l'inverno terribile (è l'età in cui ci troviamo attualmente), la perversità è al massimo. Quindi viene la catastrofe.

Quindi in questo momento siamo esattamente alla fine del Kali Yuga, cioè alla fine dell'Età di Ferro, alla fine dell'inverno.

Ovviamente, Daniele il profeta vide un grande oceano e i quattro venti del grande mare che si combattevano fra loro... i quattro venti... e poi vide uscire quattro bestie...

(*contiene con la spiegazione*). Quando Daniele domanda:
“Quando accadranno tutte queste cose?”

Gli rispondono: “*In un tempo, tempi e la metà*” ...

“*Un tempo*”, l’Età d’Oro; “*tempi*”, le Età d’Argento e di Rame; “*e la metà*”, la metà dell’Età di Ferro. Attualmente ci troviamo proprio in questo. Dunque la fine è per quest’epoca. Siamo a metà dell’Età di Ferro, quasi alla fine, oltre la metà. Quindi, già abbiamo superato la metà di un po’; l’abbiamo superata di un po’.

Pregare senza parole

Alcune volte succede
che insegnando una cosa diversa,
uno dei misteri gnostici, per esempio
quello di “pregare senza parole”,
credendo di essere stato ben compreso,
scopro che non si è compreso nulla.
Lo so perché praticando in quel modo,
quando alla fine domando: siete riusciti?
siete riusciti veramente a “pregare senza parole”?
avete pregato e amato in silenzio?

Allora,
la risposta mi dice
che non mi hanno capito,
che non hanno compreso
il grande potere del silenzio.
Peggio ancora mi sento nel sentire
che in meditazione hanno chiesto:
Signore, aiutami in questo!
Aiutami in quello!
Aiutami!

E benché io sappia bene
quanto sia difficile “pregare senza parole”,
e che inoltre non è sbagliato chiedere,
costa spiegare loro quanto sia importante anche
tirar fuori la coscienza dall’intelletto parlante.
Perciò, mi sono spazientito con lo studente,
perché non si tratta solo di pregare a parole,
ma di farlo anche senza frasi,
senza l’intelletto.

Ripeto quello che è successo (che ora racconto senza usare la forma poetica): in una delle nostre riunioni, spiegavo che si può pregare senza usare le parole, con il puro silenzio interiore e l’amore per l’Essere. Dicevo che è un modo più diretto di unirsi in preghiera alla Divinità; che anche il silenzio è vibrazione come lo è una preghiera o un mantra, solo che è più sottile.

Ho usato tutti gli argomenti possibili affinché comprendessero che il silenzio significava allontanarsi dall’“intelletto parlante”. Credendo di essermi spiegato bene -e per non contraddirmi abusando della spiegazione intellettuale-, li ho invitati a meditare sul “pregare senza parole”, vibrando con il divino silenzio e l’amore per l’Essere.

Conclusa la pratica, ho chiesto: siete riusciti a pregare senza usare le parole o senza frasi dell’intelletto? Ascoltando ciò che avevano fatto, ho provato una grande delusione, perché mi hanno detto: *-Abbiamo chiesto al “Signore”; abbiamo chiesto al “Signore” questo! Abbiamo chiesto al “Si-*

gnore" quello! Quell'altra cosa! ecc. Allora mi sono sentito scontento.

Se ne sono andati tutti e io sono rimasto con il rimorso di non aver saputo rimanere sereno dentro, riuscendo solo a esercitare un grande controllo per non reagire. Quindi sono andato a dormire vergognandomi, preoccupato per quanto sia difficile insegnare a "pregare senza parole". Ciò significa vibrare con il silenzio e in esso entrare in comunione con il Dio intimo.

Per consolare l'anima afflitta per il fatto di non sapere se avevo fatto bene o male a parlare del "pregare senza parole", mi sono addormentato molto tardi di notte, svegliandomi bruscamente perché era l'ora della veglia.

Quindi ho meditato un po' dopo la veglia senza dimenticare l'accaduto nella riunione con il gruppo. Di nuovo mi sono addormentato più sereno grazie alla pratica di veglia.

Allora, lontano dal corpo, mi sono visto occuparmi di due gruppi. Uno in Occidente è un altro nel lontano Oriente. Facevo lezione al primo gruppo e subito dopo volavo per occuparmi di quello dell'Asia.

Da lì facevo altrettanto per tornare al primo gruppo, senza pensare, e con grande amore, infatti senza di esso non si può volare e si rischia di arrivare tardi da una parte o dall'altra quando si abusa dell'intelletto.

Quanto è importante dunque saper "pregare senza parole" affinché il divino amore per l'Essere ci guidi. In entrambi

i luoghi, i gruppi mi aspettavano sempre impazienti, benché arrivassi puntuale.

L'aspetto meraviglioso di quel viaggio era lo spostamento in aria da un luogo all'altro. Ripeto, senza pensare, volando con le ali di un amore in silenzio che non ragiona e arrivando sempre in tempo all'appuntamento.

Giravo intorno al pianeta volando. Facevo questo lavoro con amore. Con tanto amore che alla fine ho dovuto riposare perché mi faceva male il cuore. Intanto li vedevo sempre impazienti a causa del loro intelletto.

Essenza della mente

«Porre la corretta base della meditazione significa di fatto essere liberi dall'ambizione, dall'egoismo, dalla paura, dall'odio, dall'avidità di poteri psichici, dall'ansia di risultati, ecc.

È estremamente chiaro e fuori da ogni dubbio che, dopo aver posto la pietra angolare basilare della meditazione, la mente rimane quieta, in profondo e imponente silenzio».

Samael Aun Weor
Essenza della mente

Sto insegnando agli studenti a osservare la mente quando meditiamo. Dico loro che per errore osserviamo sempre la parte attiva, dualista, meccanica della mente. Purtroppo, non osserviamo mai la parte migliore della mente, cioè la sua essenza pura, serena, silenziosa e passiva.

Dico anche loro che crediamo che controllando la parte attiva della mente, un giorno conquisteremo il suo aspetto essenzialmente puro, passivo e vuoto di pensieri. Questo non è vero, perché il tempo passa e il risultato è lo stesso, non arriva mai il giorno del silenzio interiore.

Lo stesso ci accade con la morte dell'io psicologico, volendolo eliminare, ci dimentichiamo di farlo attraverso la coscienza, senza renderci conto che lo stiamo studiando con l'io stesso e sempre con l'io pretendiamo di comprenderlo ed eliminarlo.

Solo attivando la piccola percentuale di essenza o coscienza libera potremo osservare e comprendere l'io, affinché, supplicando la Divina Madre, Lei lo elimini. La stessa cosa dobbiamo fare con la ricerca del silenzio interiore.

Pretendiamo di controllare la mente egoista con la mente egoista, per raggiungere il suo silenzio interiore. Ci dimentichiamo che è attraverso l'“essenza della mente” e il suo silenzio che potremo ottenere gradualmente il silenzio interiore del resto dei livelli della mente.

Perciò sto insegnando agli studenti a osservare l'“essenza della mente”, quella parte della mente che nessuno si rende conto di avere attiva e presente, molto oltre la mente caotica e confusa. I risultati di questa esperienza in meditazione sono stati buoni.

In questo modo non c'è ragione di fare sforzi per controllare la mente in costante reazione. È meglio, piano piano, che l'aspetto essenziale e puro della mente si imponga, attraverso la via della persuasione, affinché la mente egoista sia acquietata per comprensione.

Se ancora non si capisce bene quello che sto dicendo, lo dico più chiaramente: non dobbiamo meditare sulla men-

te caotica, meditiamo prima su quella parte della mente quieta che tutti abbiamo, affinché sia essa il centro di gravità della coscienza e dell'Essere.

Evitiamo di controllare sempre la mente inquieta con la mente inquieta stessa, perché un tale sforzo è inutile e serve soltanto a generare più reazione mentale. Il silenzio totale della mente si conquista gradualmente, con piccole dosi di silenzio.

L'io si elimina gradualmente attraverso la coscienza. È dalla coscienza e dall'Essere che sorge l'urgente necessità di morire in se stessi. Il silenzio della mente ci rivela questo: che nessun io vuole morire. L'io vuole perpetuarsi per sempre.

Dal libro di Sala Meditazione:

«Questa è la meditazione Zen senza sforzo.
È una meditazione in cui non c'è niente su cui meditare,
è il funzionamento spontaneo e meraviglioso
della propria mente,
il pinnacolo e l'essenza degli insegnamenti buddisti.

Per coloro che non hanno attraversato la porta,
questa meditazione è la più ardua,
ma per coloro che l'hanno attraversata,
è la più facile di tutte.

Tutti gli altri esercizi e le pratiche
non sono altro che preparazioni per questa.

Il punto essenziale consiste nel riconoscere
la natura della propria mente o, per lo meno,
averne un indizio (spiare).

Se, invece, lo yogi riconosce l'essenza della mente,
potrà concentrarsi su di essa
in qualsiasi luogo o momento senza difficoltà.

Nell'attività e nella quiete,
la Coscienza del vuoto illuminante
brillerà sempre dentro di lui.

Ciò nonostante, dopo aver
riconosciuto l'essenza mentale,
c'è ancora una lunga strada da percorrere».

«Se veramente e in modo sincero
vogliamo porre le basi
per la corretta meditazione,
è necessario comprendere noi stessi
in tutti i livelli della mente.

Porre la corretta base della meditazione
è di fatto essere liberi dall'ambizione, dall'egoismo,
dalla paura, dall'odio, dall'avidità di poteri psichici,
dall'ansia di risultati, ecc.

È estremamente chiaro e fuori da ogni dubbio
che, dopo aver posto la pietra angolare basilare
della meditazione, la mente rimane quieta,
in profondo ed imponente silenzio».

Samael Aun Weor

Le effigi mentali

Nella misura in cui vediamo come questo Kali Yuga accelera verso la fine, è utile leggere di nuovo alcuni testi del V.M. Samael Aun Weor, per confermare ciò che già sappiamo. Se tali testi sono già conosciuti dal missionario, è bene farli arrivare allo studente gnostico, soprattutto di Seconda camera. Poiché però c'è il caso anche di missionari che li ignorano, li raccomandiamo anche a loro. Per esempio, sapere cos'è un'effigie mentale o rappresentazione mentale.

L'inquietudine di condividere ciò che già sappiamo tutti sorge perché recentemente Papa Francesco ufficialmente ha promosso le unioni civili fra omosessuali. Questo ci lascia intravedere che in effetti la Chiesa fallita o cattolica incarna in prima persona il cosiddetto terzo segreto di Fatima: l'omosessualità a vari livelli nella setta cristiana.

Ciò mi ha motivato a fare una ricerca su quello che a quanto pare molti conoscevano: la trilogia cinematografica del *Signore degli anelli* e il suo protagonista principale. Poiché però alcuni non comprendono l'importanza che tutto questo può avere, suggerisco di leggere la trilogia gnostica del Maestro: *Il pericolo delle effigi mentali*, *Le rappresentazioni della mente* e *Omosessualità e lesbismo*.

Testo dalla conferenza:

Il pericolo delle effigi mentali

V.M. Samael Aun Weor

«In nome della verità vi dico che a livello personale non mi piace per niente il cinema, né la televisione. Quando a volte per curiosità ho guardato qualcosa in televisione, dopo ho provato un rimorso di coscienza spaventoso. Ho dovuto procedere pulendo tutti gli elementari che si sono formati nella mia aura e non ritorno tranquillo finché non disintegro l'ultimo. Accade che, guardando quelle scene, con la mente si ripete automaticamente ciò che si sta guardando e quindi l'«essenza della mente» prende forma. Con l'«essenza della mente», come direbbe il Signor Leadbeater, si formano elementari; elementari uguali a quelli che uno ha visto nello schermo, che rubano parte della Coscienza, che vampirizzano la Coscienza. Questi elementari, ormai fissati nella mente, causano grandi danni: rubano, ripeto, una parte della Coscienza, si trasformano in creature viventi all'interno della persona.

Ripeto che quando ho guardato la televisione o un film al cinema, dopo ho dovuto soffrire molto per disintegrare gli elementari che si sono formati nella mia mente, riuscendo alla fine a disintegrarli a base di lavori coscienti e patimenti volontari. Per questa ragione ho rinunciato definitivamente alla televisione, al cinema, a tutto ciò.

Ve lo spiego affinché possiate orientarvi, infatti se qualcuno vuole veramente arrivare a risvegliarsi, deve saper vivere. Se qualcuno vuole muoversi coscientemente nei mondi interni, divenire un ricercatore competente della vita dei mondi superiori, ovviamente deve promuovere le proprie associazioni.

Associazioni come quelle che abbiamo in questo momento, noi qui riuniti in assemblea, sono straordinarie. Stiamo parlando del risveglio della Coscienza; ciò è magnifico, perché stiamo promuovendo associazioni straordinarie nei Mondi superiori.

Nel tornare alle vostre case, quando i vostri corpi cadranno addormentati nei rispettivi letti, ovviamente voi uscirete dal corpo ed è chiaro che verrete a riunirvi di nuovo, nel modo in cui siete riuniti stasera qui nel fisico. Così vi riunirete anche nell'Astrale per la stessa ragione: lo studio del risveglio, ed è chiaro che riceverete l'aiuto dei Maestri della Fratellanza occulta.

State dunque promuovendo associazioni straordinarie per i Mondi superiori. Se invece non steste qui ma in una taverna, in una sala giochi, in un cabaret, nel momento in cui i vostri corpi stanotte si addormentassero, la vostra Essenza, cioè i vostri valori interni, fuori dal corpo, si incontrerebbero di nuovo, si assocerebbero, ma non sarebbe più per studiare il risveglio della Coscienza e questo è deplorabile.

Se vuoi create incessantemente, periodicamente, permanentemente, associazioni con questi studi trascendenti e trascendentali, il risultato sarà che... .. il modo

di vivere, la Coscienza si andrà risvegliando e alla fine un giorno sarà completamente sveglia. Una volta che la Coscienza si risveglierà, saremo sufficientemente preparati per vedere il Cammino da noi stessi, il Cammino che deve condurci veramente alla liberazione finale. Come potremmo vedere da noi stessi il Cammino se non ci sforzassimo di risvegliarci? Possono forse gli addormentati vedere il Cammino? Quindi abbiamo bisogno di risvegliarci, vero?

Quando qualcuno si risveglia comprende ciò che è, fa un inventario di quello che ha, di quello che gli avanza e di quello che gli manca. Molte facoltà che uno crede di avere, non le ha e molto di quello che non sa di avere, in realtà lo ha. Si può però fare questo inventario di se stessi quando si è svegli, infatti un addormentato come può fare un inventario di se stesso? Cosa sa di se stesso l'addormentato? Dunque, risvegliarsi è fondamentale, vitale, però per risvegliarsi bisogna saper vivere.

Si dice che “chi va con lo zoppo impara a zoppicare”. Dobbiamo sapere con chi andiamo, qual è il tipo di associazioni che creiamo nella vita pratica. Dobbiamo selezionare le nostre amicizie, perché questo è decisivo. Nella misura in cui saremo attenti a vivere intelligentemente, la Coscienza si andrà risvegliando sempre di più, finché alla fine un giorno potrà risvegliarsi del tutto. Risvegliandoci, potremo renderci conto dello stato deplorabile in cui ci troviamo».

Testo dalla conferenza:

Le rappresentazioni della mente II

V.M. Samael Aun Weor

«Nell'aspetto meramente pratico della vita, una persona è una persona, un oggetto dei sensi, e la rappresentazione mentale o immagine mentale che abbiamo della persona è un'altra cosa, qualcosa di simile alla differenza che c'è fra una persona e la sua fotografia. La persona è la persona e la sua fotografia è la sua fotografia. La fotografia è la sua rappresentazione, ciò che rappresenta.

Ci sono anche foto mentali, quindi una cosa è la persona nella realtà e un'altra cosa è una fotografia mentale che abbiamo della persona. La fotografia mentale è la rappresentazione di quella persona.

Gli aggregati psichici costituiscono l'ego però le rappresentazioni non sono l'ego, sono diverse. Come esistono gli oggetti dei sensi nel mondo dei sensi, così è vero anche che esistono le rappresentazioni della mente. Nei Mondi esoterici, i Mondi interni, nel Mondo della mente, la Fratellanza Universale Bianca chiama tali rappresentazioni "effigi". Di tali effigi ce ne sono migliaia.

Citerò un caso concreto di formazione di effigi o rappresentazioni. Moltissimi anni fa, circa vent'anni fa, avevo ancora la cattiva abitudine di andare al cinema. Un giorno vidi un film dal sapore piuttosto lussurioso, c'era una coppia, ecc.

Vidi quel film e lo dimenticai, non pensai più ad esso ma nel Mondo della mente la cosa cambiò. In quella regione mi trovai in Corpo mentale all'interno di un elegante salone. Ero seduto davanti a un tavolo, insieme a me c'era una donna molto elegante. Era la stessa donna che avevo visto nel film: i suoi stessi lineamenti, il suo modo di camminare, di parlare, ecc.

Ovviamente mi trovavo davanti a una rappresentazione della mente, una rappresentazione di quella figura dello schermo che si era depositata nel mio Corpo mentale. Ebbi un incontro, potremmo dire, di tipo amoroso con quella donna che non era altro che una rappresentazione.

Era ovviamente un errore gravissimo: avevo creato quella rappresentazione, quell'effigie. All'improvviso mi vidi obbligato a scendere nel Mondo astrale. Mi ritrovai poi in un grande Tempio, davanti a un grande Maestro e un gruppo di Maestri.

Nonostante sia accaduto vent'anni fa, mi ricordo ancora che quell'Adepto mi diede un messaggio scritto di suo pugno. Lo lessi, diceva: "Se ne vada immediatamente dal Tempio, però con INRI", che significa conservando il Fuoco sacro, visto che non avevo propriamente fornicato né nulla del genere, però sì c'era stato un certo aspetto erotico; questo è tutto.

Con il cuore abbastanza afflitto, compresi il mio errore. Mi diressi verso la porta d'entrata di quel grande Tempio, ma prima di uscire volli inginocchiarmi su un inginocchiatoio che c'era vicino alla porta.

Chiedevo perdono. All'improvviso, colui che mi aveva dato il messaggio avanzò di nuovo, era niente di meno che il guardiano del Tempio, e mi disse: "Signore, le è stato ordinato di andarsene; obbedisca!".

"Beh, è che desidero parlare con il Venerabile".

"Ora non si può, signore, potrebbe essere più tardi! In questo momento è occupato ad esaminare alcune effigi (io dico a voi 'rappresentazioni')". Non mi rimase altro da fare che andarmene da quel Tempio e direttamente tornai al mio corpo fisico con il cuore molto afflitto.

Tornato ormai nel veicolo denso, mi concentrai sul Cristo chiedendo perdono. Riconobbi l'errore di essere andato a vedere quel film, compresi che avevo fabbricato con la mente un'effigie e chiesi al Misericordioso di farmi ripetere la prova.

Fui ascoltato perché ebbi vera compunzione di cuore e la notte seguente, in Corpo mentale, fui portato nello stesso luogo, allo stesso tavolo, alle stesse sedie del tavolo e davanti alla stessa donna che non era altro che una rappresentazione mentale.

Quando stava per cominciare lo stesso flirt della notte precedente, mi ricordai del mio proposito di fare ammenda e sguainai d'un colpo la mia spada fiammeggiante, trapassando con essa quella "donna mentale". Poi la disintegrai, perché era una forma mentale. La lama della spada mi permise di polverizzarla, di ridurla in cenere rapidamente.

Concluso quel lavoro, scesi di nuovo al Mondo astrale. Penetrai nel mio Corpo astrale e, in possesso di tale

“veicolo”, mi trovai dentro un grande Tempio (lo stesso della notte precedente).

Fui quindi ricevuto con allegria, festeggiato, si congratularono con me e poi il mio Budda interiore o Budda intimo mi istruì profondamente: mi portò in Corpo mentale nelle sale cinematografiche per mostrarmi cosa siano quelle sale. Allora vidi che sono tutte piene di larve, di rappresentazioni create dagli spettatori dei film, forme mentali depositate in quegli altri di magia nera.

Il Budda interiore mi istruì su tutti i pericoli che l'andare al cinema implicava; mi disse che invece di andare al cinema dovevo mettermi a ripassare le mie vite precedenti e addirittura mi fece ripassare alcune pagine. Poi prese una spada, la spezzò e mi disse: “Questo ti può capitare: puoi perdere la tua spada se continui ad andare in quegli altri di magia nera”.

Gli dissi: “Signore non andrò più in quegli antri”. E non ci andai più.

Dunque passarono molti anni senza andare più. Confesso tuttavia, perché non posso essere falso con me stesso, che una volta fecero un film sulla fine del mondo, un film su Michel di Nostradamus. Beh, dissi, non mi sembra sbagliato, si tratta di Nostradamus, sui tempi della fine, e andai. Si trattava di Nostradamus e le sue *Centurie*. Non so se voi ne sapete qualcosa, lo trovai molto sano.

Stavolta però non fui ripreso perché il film che andai a vedere era di Nostradamus, sulle *Centurie* scritte da

Nostradamus e le loro profezie. Non ho osato ritornarci, poiché all'improvviso mi "tirano le orecchie", per essermi messo "in guai più grandi di me".

Quindi non sono più andato a vedere film in stile Gogo o quelli con molto erotismo, molta lussuria e cose del genere. L'unica eccezione è stato il film di Nostradamus; questo è tutto.

Ad ogni modo, riconosco che è pericoloso entrare in quegli antri, perché c'è una gran quantità di larve che non sono altro che forme mentali, rappresentazioni di persone, banditi, ladri, ecc. cioè tutto quello che gli spettatori hanno visto sullo schermo.

Dunque, in nome della verità, vi dico che una cosa sono gli aggregati psichici e un'altra le rappresentazioni».

Testi da varie conferenze:

Omosessualità e lesbismo

V.M. Samael Aun Weor

Da *Domande di donne gnostiche e risposte di Samael*:
«Beh, però non parliamo di vampirismo, non è bene, sapete. Una volta mi sono messo a parlare di vampiri con un gruppo di amici e la notte, in Astrale, li ho incontrati. Beh, mi è servito un po', perché ho constatato che le vampire sono lesbiche e che i vampiri sono omosessuali. Vidi allora alcune vampire che di fatto mi attaccarono, furiose, poiché odiano gli uomini, come i vampiri maschi odiano le donne. È meglio non parlare

di questa gente, parliamo di un'altra cosa, chiedetemi dunque qualche altra cosa».

Da *Risposte di un Lama*: «D. Lei ritiene che un omosessuale possa rigenerarsi o progredire all'interno di questi studi?

R. Gli omosessuali e le lesbiche sono casi persi, sono veri fallimenti. Questo tipo di persone sono semi putridi e i semi putridi non germinano mai».

Da *Il Matrimonio Perfetto*: «Così non è difficile trovare l'omosessualità diffusa in molti conventi, religioni, sette e scuole di tipo pseudoesoterico. Gli infrasessuali considerano se stessi persone immensamente superiori a quelle di sesso normale. Essi le guardano con disprezzo considerandole inferiori. Tutti i tabù e restrizioni, tutti i pregiudizi che attualmente condizionano la vita delle persone di sesso normale, sono stati fermamente stabiliti dagli infrasessuali».

Da *La vera origine dell'Uomo*: «Ai tempi della decadenza della Razza atlantidea accaddero cose orribili: l'umanità degenerò nei vizi, certamente nell'omosessualità, nel lesbismo, nelle droghe, e così via. Si abusò di tutto al tempo della degenerazione e ovviamente quella Razza doveva essere distrutta. Ebbe sette sottrazze? Nessuno lo può negare, però alla fine degenerò».

Da *L'Amore*: «L'Amore, in se stesso, fu sempre rispettato; mai l'umanità sarebbe caduta in uno stato di degenerazione sessuale come quello di questi tempi. Ci sono Paesi in cui ormai l'85 o il 90% degli abitanti sono omosessuali e lesbiche (non voglio citare tali Paesi perché in alcun modo dobbiamo ferire qualche persona, organizzazione o nazione, però l'umanità di questi tempi è così degenerata). Senza dubbio l'omosessualità e il lesbismo sono dovuti proprio all'abuso sessuale».

Da *L'animale intellettuale, l'Uomo e il Superuomo*: «Disgraziatamente l'umanità si è messa sulla via della degenerazione sessuale. Oggigiorno l'umanità ha raggiunto il massimo della degenerazione. Voi sapete bene che ci sono Paesi in cui l'omosessualità e il lesbismo sono legali, in cui gli uomini si sposano con gli uomini e le donne con le donne.

È proprio vero che la degenerazione è così grande che ci sono Paesi in cui ormai si vuole legalizzare addirittura l'incesto.

Seguendo questa strada, arriverà il giorno in cui il padre si sposterà con la figlia, il figlio con la madre e il fratello con la sorella. Oggigiorno questo lo chiamano "emancipazione", "civiltà" e non so che altro».

Da *Educazione Fondamentale*: «La tenebrosa confraternita dei nemici della donna, al giorno d'oggi, ha organizzazioni perverse che stupiscono per il loro tipo di "fratellanza" degenerata.

A molti lettori potrà fare impressione questa “fratellanza degenerata”, ma non si deve dimenticare che in tutti i tempi della storia sono sempre esistite varie fratellanze del crimine.

La morbosa confraternita dei nemici della donna è, senza dubbio, una fratellanza del crimine.

I nemici della donna occupano sempre o quasi dei posti chiave nel labirinto della burocrazia.

Quando un omosessuale finisce in carcere viene immediatamente liberato per mezzo dell’influenza opportuna degli uomini chiave della confraternita del delitto.

Se un effeminato cade in disgrazia subito riceve aiuto economico da tutti i sinistri personaggi di questa confraternita.

I membri tenebrosi dell’omosessualità si riconoscono fra di loro dall’“uniforme” che ostentano.

Stupisce sapere che i pederasti usino delle “uniformi”, ma è così. L’uniforme degli omosessuali corrisponde ad ogni nuova moda che inizia. I pederasti iniziano sempre ogni nuova moda. Quando una moda diventa comune allora ne iniziano subito un’altra. In questo modo l’uniforme di questa confraternita del delitto è sempre nuova.

In tutte le grandi metropoli mondiali ci sono milioni di omosessuali.

Il vizio dell’omosessualità inizia il suo vergognoso percorso durante l’adolescenza.

Molte scuole di giovani adolescenti sono dei veri postriboli di tipo omosessuale.

Milioni di ragazze adolescenti camminano risolutamente per il tenebroso cammino dei nemici dell'uomo. Milioni di adolescenti di sesso femminile sono omosessuali; la confraternita del delitto nell'omosessualità femminile è tanto forte quanto in quella maschile. È urgente abbandonare radicalmente e definitivamente il falso pudore e mostrare francamente agli adolescenti di ambo i sessi tutti i misteri sessuali. Solo così le nuove generazioni potranno incamminarsi sul sentiero della rigenerazione».

Da *Sì c'è l'Inferno, sì c'è il Diavolo, sì c'è il Karma*: «È necessario capire che gli omosessuali e le lesbiche precipitano senz'altro nel settimo cerchio dantesco o di Saturno, proprio per il delitto di violenza contro natura.

Vorrei che voi tutti capiste che simili degenerati, nemici del Terzo Logos, sono veramente dei casi perduti, semi che non germinano.

D. Maestro, le lesbiche e gli omosessuali ritornano così, per legge karmica, o ci sono motivi ereditari nella generazione di questi figli? Quale dei due fattori prevale?

R. Ascolto la domanda fatta dal Missionario internazionale Efrain Villegas Quintero, qui nella Sede Patriarcale del Movimento Gnostico, a Città del Messico. Signore e signori, bisogna sapere che quegli umanoidi che in vite anteriori si sono buttati senza freni sulla via della degenerazione sessuale, involvendo ovviamente di esistenza in esistenza, diventano infine omosessuali o lesbiche prima di entrare nei Mondi inferni.

L'omosessualità e il lesbismo sono quindi il risultato della degenerazione in vite precedenti, conseguenza karmica fatale. Tutto qui.

D. Maestro, se una lesbica o un omosessuale potessero venire a conoscenza per un momento del castigo che li attende, per il karma della loro degenerazione, e chiedessero alla Legge un aiuto, potrebbe questa concedere loro la grazia di tornare allo stato di normalità? Oppure non hanno la forza sufficiente per chiedere questo beneficio?

R. Signore e signori, c'è un proverbio che dice: "Aiutati che Dio t'aiuta". La misericordia divina è al fianco della giustizia, ma... "fatti e non parole".

Se qualcuno tra i degenerati dell'infrasesso si pentisse davvero, lo dovrebbe dimostrare allora con fatti concreti, chiari e definitivi. Che sposi immediatamente una persona di sesso opposto e si metta seriamente sulla strada della vera e propria rigenerazione sessuale. Che un simile genere di delinquente invochi, preghi e supplichi è giusto, ma che agisca! Che dimostri nei fatti il suo pentimento! Solo così è possibile la salvezza per questo tipo di creature.

Tuttavia è molto difficile che omosessuali e lesbiche abbiano ormai forza d'animo, vero anelito di superamento.

Senz'alcun dubbio, si tratta di persone completamente degenerate nelle quali ormai non funzionano più certe aree del cervello; semente putrida, in cui è quasi impossibile trovare un anelito di rigenerazione.

Alcuni soggetti di questo tipo hanno fatto del loro delitto una mistica dissimulata con i panni della santità. Simili esponenti del putridume umano sono ancor peggiori e più pericolosi.

Non dobbiamo perciò farci illusioni su di loro; sono casi persi, aborti della natura, fallimenti chiari e tondi. D. Maestro, in base a questo, chi rifiuta il sesso opposto ha perso ogni speranza di realizzazione, o rimane aperta qualche porta?

R. Distinto amico, mi ascolti: nell'antica Cabala, l'omosessualità è simboleggiata dalle due mogli di Adamo, Lilith e Nahemah.

Lilith, in se stessa, allegorizza quanto di più mostruoso c'è nella degenerazione sessuale.

Nella sfera di Lilith troviamo molti eremiti, anacoreti, monaci e monache di clausura che odiano mortalmente il sesso.

Vi troviamo anche tutte quelle donne che prendono sostanze abortive e assassinano le loro creature sul nascere, vere iene della perversione.

Un altro aspetto della sfera di Lilith è costituito da pedofili, omosessuali e lesbiche.

Indubbiamente, sia coloro che rifiutano violentemente il sesso, che coloro che ne abusano, cadendo nell'omosessualità e nel lesbismo, sono comunque casi perduti, creature tremendamente maligne. Per simili persone, "tutte le porte sono chiuse tranne una: quella del pentimento"».

Ciò che è veramente grave

È normale che l'umanità, per il coronavirus, sia molto preoccupata per la sua salute e l'economia. Anche se alcuni preferiscono ignorarlo. Quello che non è normale è che il missionario gnostico sia molto identificato con tutto questo. Pur essendo qualcosa di molto importante, non è più importante del lavoro interiore. Certamente è molto grave infettarsi con il COVID-19. Come è grave anche finire in una crisi economica. È più grave ancora però perdere il nostro rapporto con l'Essere.

Perdere il nostro rapporto con l'Essere significa perdere il contatto con tutto: con le nostre anime, i nostri corpi e lo Spirito e con le diverse Parti dell'Essere; con gli studenti gnostici; con la famiglia; con i missionari; con gli amici; con il vicino di casa; in generale con tutta l'umanità. Ciò è 1000 volte peggio del coronavirus. Dimenticarsi del lavoro interiore che ci mette in rapporto con l'Essere è -ripeto- la cosa veramente grave.

Perciò, quanto più si accentua la pandemia, più noi dobbiamo intensificare la nostra pratica esoterica, poiché l'Apocalisse che stiamo vivendo lo esige. Essa vuole una definizione di tutte le anime di questo mondo, mediante continue prove esoteriche che valutano in quale direzione

vogliamo andare. Con ciò si definiscono le anime che si perdono per il Padre e restano con Lui solo quelle che sono la sua speranza di un mondo migliore.

Io ho sentito il “sì”
del mio Essere e dei VV.MM.,
nei quali devo confidare.

Come ho sentito il loro “no”,
quando il mio lavoro interiore ha perso intensità
e qualità per la mia mancanza di fede.

Ho visto formarsi nubi scure
nell’orizzonte della mia coscienza,
a causa della mia incertezza.

E anche come esse si dissipano
quando con la pratica esoterica
cerco il sole del mio Essere.

Perciò, scrivo queste righe,
anelando che comprendiamo
quanto sia importante praticare.

Quindi, il vero problema
non è il COVID-19 o coronavirus.
È grave perdere l’anima a causa sua.

27 ottobre 2020

66 ° anniversario dell'incarnazione del logos Samael

Oggi 26 ottobre 2020 sto pensando che domani “27 ottobre” è un giorno molto speciale. Speciale perché questo anno 2020 porta con sé tante sorprese, sicuramente la più grande è la pandemia di COVID-19. Riflettevo sul fatto che il Quinto dei Sette, l'Angelo Samael, che ha la chiave del pozzo dell'abisso, in questo momento avrà molto molto lavoro. Dal 27 ottobre dell'anno 1954 sono passati esattamente 66 anni. È incredibile ora tutto quello che è successo in questo tempo apparentemente lungo. Il nostro Maestro nasce fisicamente nel 1917 e 37 anni dopo come “Aun Weor” incarna il suo Essere “Samael”. In questo tempo, ripeto apparentemente lungo, nel 1977 lascia il suo corpo fisico per entrare subito dopo nel corpo immortale egizio, con un doppio scopo: condurre le anime fallite nel luogo che corrisponde loro e, mediante un esodo, condurre un popolo gnostico in un luogo sicuro prima del grande terremoto.

Ho riflettuto su tutte queste cose, pensando e sentendo che il nostro Maestro a quest'ora sarà ben occupato. Ora ciò che sembra sia accaduto in un tempo lungo, è come se per noi fosse solo un istante. Facciamo noi gnostici il nostro dovere, visto che il V.M. Samael Aun

Weor sta compiendo bene il suo nei confronti del divino Logos Solare.

OM SIA FORZA!

Natale 2020 e le due venute del Cristo

Buon Natale!

25-12-2020

Sono già molti anni che ho dedicato la riflessione di Natale al suo simbolismo, al suo messaggio, dal punto di vista storico e dal punto di vista esoterico intimo.

Il Natale di questo 2020 sembra molto diverso perché ci troviamo in una pandemia che sta rivelando tante cose esterne e interne, sociali, culturali e religiose, tanto che non può essere un Natale come gli altri.

Non mi riferisco al fatto che sarà un Natale bello o brutto ma che sarà un Natale diverso. Perciò, questa volta, intitolo questa riflessione *Natale 2020 e le due vedute del Cristo* e con questo titolo saluto tutti augurandovi un buon Natale per il prossimo 25 dicembre.

La parola *navidad* (in italiano Natale *n.d.t.*) viene dal latino *nativitas* e significa “nascita”. Poiché il Natale viene associato soltanto alla nascita fisica di Gesù, perde il suo significato profondamente cosmico-esoterico. Per questo motivo nessuno accetterebbe che il Natale è soprattutto un evento da vivere dentro di noi.

Dicendo Natale è come se ci si riferisse definitivamente solo alla nascita di Gesù, dimenticando completamente che la nascita di Gesù, il Natale di Gesù, è un invito a vivere anche il proprio. Perciò questo evento resta solo qualcosa del passato, una festa che serve solo a concludere un anno.

Attraverso il Cristianesimo gnostico del V.M. Samael Aun Weor abbiamo potuto comprendere che cosa sia il Natale del cuore tranquillo nell'individuo debitamente preparato -di sesso maschile o femminile-, la cui condizione principale è la conquista del grado esoterico di "Uomo". Uomo va scritto con la maiuscola e non si riferisce soltanto all'uomo-maschile ma anche all'uomo-donna-femminile.

È evidente, dunque, che solo uno gnostico può capire il Natale esoterico e gradualmente lo va comprendendo, nella misura in cui entra e passa attraverso l'Iniziazione di Tiphereth. A questo punto dico: «Mi dispiace veramente che non tutti possano capire e comprendere il vero significato del Natale interiore».

Infatti, riferendoci all'Iniziazione di Tiphereth nella Cabala, dimentichiamo che esiste l'Iniziazione di Malkuth che corrisponde al Corpo fisico, l'Iniziazione di Jesod che corrisponde al Corpo eterico vitale, la terza Iniziazione di Hod che corrisponde al Corpo astrale, la quarta Iniziazione di Netzach che corrisponde alla mente o Corpo mentale e ovviamente l'Iniziazione di Tiphereth.

Si arriva all'Iniziazione di Tiphereth per vivere il Natale -come spiegherò dopo- quando si prende la Via diretta.

Meno male che esiste un movimento gnostico internazionale con le sue associazioni gnostiche e missionari, con un programma di studio teorico e pratico che spiega molto bene cosa siano in se stessi l'umanoide, l'Uomo e il Superuomo e nel quale si insegna inoltre il Natale esoterico. Detto ciò, vado avanti con questo importante tema.

Le due vedute del Cristo si completano molto bene. La prima venuta è il Natale interiore, sempre accompagnato da quello collettivo (quello che vive il popolo). La seconda venuta invece è quella dell'Apocalisse individuale e anche collettiva. Perciò Cristo nasce per morire e risorgere per amore dell'umanità. Il punto di unione fra le due venute del Cristo è l'Eucarestia.

Eucarestia intesa come Santo Sacrificio. Eucarestia che, vedremo, è un patto, un rituale, un sacramento molto importante collegato a Giove. L'Eucarestia o Santa unzione gnostica ci permette di comprendere il patto del pane e del vino, simbolico. O meglio il patto di sofferenza nella carne e di grande dolore nel sangue.

Per questo si chiama Santo Sacrificio, perché è un sacrificio o sacro ufficio fatto con tanto amore per collegarsi internamente agli apostoli, alle diverse Parti dell'Essere, che sono essenzialmente 49 e che sono in rapporto ai dodici apostoli, allo zodiaco. Così avrà senso l'incarnazione del Bambino, l'incarnazione del Cristo, la venuta del Messia Gesù.

Pertanto, l'Ultima Cena è importante quanto il Natale e l'Apocalisse. Se il Natale di Gesù è un invito a vivere il proprio Natale o nascita del Cristo intimo, l'Ultima Cena con il Cristo significa firmare attraverso l'Eucarestia un "patto di sangue" con le diverse Parti dell'Essere e con l'umanità. Mediante tale patto di sangue e di carne si potrà sfuggire all'Apocalisse collettiva per vivere invece l'Apocalisse individuale.

Non è superfluo per noi associare (gnosticamente lo sappiamo) l'Eucarestia all'alchimia sessuale. Nell'alchimia sessuale, nel tantra sessuale, nella magia sessuale, quando lui e lei si uniscono stanno celebrando l'Ultima Cena. Quando lui e lei si uniscono, in mezzo a loro ci sono la carne del Signore e il suo sangue, il pane e il vino, che poi diventeranno Corpo fisico solare, Corpo eterico solare, Corpo astrale solare, Corpo mentale solare, Corpo della volontà solare, e con la nascita del Cristo questi Corpi solari diventeranno Corpi di luce.

La nascita del Cristo intimo nell'Iniziazione di Tiphereth

Dopo la Quinta iniziazione di fuoco o Serpente del Corpo causale (volontà), si presentano davanti all'iniziato due Vie: quella diretta e quella spirale. Se l'iniziato o Uomo autentico sceglie la Via diretta, potrà vivere l'Iniziazione di Tiphereth, cioè vivere il Natale esoterico nella sua Anima.

Insisto nel parlare del Natale interiore, della rivelazione che nasce da esso, per comprendere il Natale collettivo e anche direttamente l'Apocalisse, non solo individuale ma anche collettiva.

Dell'Iniziazione di Tiphereth ci parla il V.M. Samael Aun Weor nel suo libro *Tarocchi e Cabala*, cap. LXVIII. Il Maestro ci racconta come visse quell'importante evento cosmico, che era solo l'inizio del suo cammino verso la cristificazione.

L'aspetto interessante è che ciò avvenne nel 1954, lo stesso anno dell'incarnazione del Logos Samael nel suo bodhisattva Aun Weor. Se studiamo le opere pubblicate dal nostro Maestro a partire dal 1954, per esempio i vari *Messaggi di Natale* che seguirono (vedere il libro *Gnosi secolo XX*), *Volontà Cristo* e altri, ci rendiamo conto del cambiamento che subì il suo messaggio gnostico con l'incarnazione del Cristo intimo.

Attira la mia attenzione, con grande interesse, l'evento del 27 ottobre del 1954, su cui ho come la sensazione di un'intuizione, cioè che sia molto collegato -per non dire che è la stessa cosa- all'Iniziazione di Tiphereth. È come se ciò che si visse nella Sierra Nevada di Santa Marta in Colombia, in quell'anno e in quel mese (1954, ottobre), quell'evento esterno vissuto da uno dei suoi discepoli, il modo in cui Samael si unì ad Aun Weor, fu l'aspetto esterno. Certamente il Maestro in proposito non fece mai alcun commento in nessuno dei suoi libri. Se lo abbiamo trasmesso di generazione in generazione di studenti è perché

così giunse a noi dalla Sierra Nevada e così è scritto nella storia della Gnosi. Il Maestro, però, attraverso il suo libro *Tarocchi e Cabala*, nell'Iniziazione di Tiphereth, racconta l'evento in un modo diverso, più diretto, più personale, più intimo, fra lui e il suo Cristo intimo, in presenza della Divina Madre.

«Dopo la Quinta iniziazione del fuoco sono stato chiamato dalla mia Divina Madre Kundalini, con il Bambino tra le braccia. Le ho fatto una certa richiesta di tipo esoterico ed ella mi ha risposto: «Chiedilo al Bambino». Ed io ho chiesto al Bambino ciò che dovevo chiedere.

Successivamente, cioè dopo la Quinta iniziazione del fuoco, ho potuto ricevere l'Iniziazione di Tiphereth; allora quel Bambino che avevo visto tra le braccia di sua Madre –la mia Divina Madre, poiché ognuno ha la propria– è penetrato nel mio organismo attraverso la porta meravigliosa della ghiandola pineale, quella che Descartes diceva essere la sede dell'anima. Il mio corpo in questo caso è diventato la “stalla” nella quale è nato il Bambino, dove è venuto al mondo.

Posso dirvi che all'inizio non si nota molto la presenza del Bambino dentro di noi. Egli nasce tra gli animali della stalla che non sono altro che gli animali del desiderio, delle passioni, dei vizi e dei difetti che mantengono la coscienza imbottigliata, cioè gli elementi che compongono l'io pluralizzato. L'io è costituito da elementari animali e questi si nutrono con le sostanze inferiori dei bassifondi animali dell'uomo, dove vivo-

no e si moltiplicano. Ogni elementare animale rappresenta un determinato difetto che in unione con gli altri costituisce ciò che si chiama ego, cioè gli animali della stalla dove il Bambino Dio nasce per salvare l'uomo».

È meraviglioso il modo in cui il Maestro racconta l'incarnazione del Cristo intimo. Bisogna leggerlo molte volte e meditarlo, ricordarlo ogni Natale, perché è importante vivere il Natale interiore.

Un esempio del cambiamento che subì il messaggio del V.M. Samael Aun Weor in quel periodo è il testo che segue.

«Gesù sarebbe nato inutilmente a Betlemme,
se non nascesse anche nel nostro cuore.
Sarebbe morto e risorto inutilmente in Terra Santa,
se non morisse e resuscitasse anche in noi.
Questa è la natura del Salvator Salvandus.

Il Cristo Intimo deve salvarci,
ma salvarci dall'interno di tutti noi.
Coloro che aspettano la venuta di Gesù di Nazareth
in un remoto futuro, si sbagliano.
Il Cristo deve venire ora, dall'interno;
la seconda venuta del Signore è dall'interno,
dal profondo stesso della Coscienza.

Perciò è stato scritto quanto Lui ha detto:
“Se sentiste qualcuno dire:
'Nella piazza pubblica c'è il Cristo',

non credetegli. E se vi dicessero:
‘è lì nel Tempio a predicare’, non credete loro”.

Questa volta il Signore non verrà dall'esterno,
ma dall'interno;
verrà dal profondo stesso del nostro cuore,
se noi ci prepariamo».

Ora, come testimonianza sullo stesso tema, racconto la mia esperienza sul Natale interiore, con cui concludo questa riflessione che è appena un'introduzione a tutto quello che è stato detto sul Natale nei nostri studi gnostici, specialmente da parte del V.M. Samael Aun Weor.

Un'altra scena cristica di grande trascendenza fu quando, trovandomi nei mondi superiori, vengo chiamato per accorrere urgentemente al tempio di mio Padre. Mentre attraverso la porta di quel sacro luogo, decorato in modo regale, sento pianti e lamenti disperati che risuonano per tutta la grande dimora: è un bimbo che piange, è il mio Cristo intimo. Come se conoscessi quel luogo, seguo il lungo corridoio, giro alla mia sinistra e vedo alcune donne che hanno il compito di accudire il bambino. Si fanno da parte un momento per lasciarmi passare. Continuo sulla sinistra e attraverso una porta; ora mi trovo in una stanza che trasmette tenerezza, con un alto soffitto, grandi tende, un letto nel miglior stile classico, ma non ho molto tempo per dilettermi di questo: il pianto del bambino è un grido disperato che attraversa la stanza. Rapidamente prendo in braccio il

bimbo che è robusto, con la pelle divinamente bianca, lo sguardo celestiale come un cielo puro, e mi dice: “Quando mi unirò a te?”. Gli rispondo: “Adesso, proprio adesso!”. Allora, sorpreso dalla mia sicurezza, mi dice: “Adesso?”. “Sì, adesso!”, rispondo di nuovo. Allora Lui mi abbraccia e io l’abbraccio con infinito amore, Lui penetra in me e io in Lui e in quell’istante ritorno al mondo fisico.

Nota: una seconda parte di *Natale 2020* ci permetterà di comprendere meglio che l’obiettivo del Natale è arrivare all’Apocalisse individuale e collettiva e con ciò al trionfo definitivo della luce del Cristo sulle tenebre dell’ignoranza.

Questo sarà il titolo della seconda parte.

L'Apocalisse³ Il libro delle rivelazioni

43 anni dalla resurrezione del V.M. Samael Aun Weor

27-12-1977-2020

Oggi, 27 dicembre 2020, ricordiamo quel 27 dicembre del 1977 in cui il V.M. Samael Aun Weor resuscita dai morti, dopo essere disincarnato il 24 dicembre; dunque oggi celebriamo 43 anni dalla sua resurrezione. Questo coincide perfettamente con la seconda parte del tema che stiamo trattando sul Natale.

Questo Natale del 2020, così speciale, ripeto, coincide perfettamente con *L'Apocalisse. Il libro delle rivelazioni*.

Dunque, questa conferenza sia un omaggio a quel processo trionfale del nostro Maestro, il V.M. Samael Aun Weor.

Si parla delle due venute del Cristo e la prima viene associata al mite agnello, che in questo caso è Gesù. Non per caso la seconda venuta è come un leone e Samael, il nome

³ L'*Apocalisse* di San Giovanni (in greco antico Ἀποκάλυψις Ἰωάννου *Apokálypsis Ioánnou* 'Rivelazione di Giovanni'), conosciuta anche come il *Libro delle rivelazioni*, è l'ultimo libro del *Nuovo Testamento* e della *Bibbia* cristiana. È conosciuto anche come *Rivelazioni di Gesù Cristo* dal titolo che viene dato al libro all'inizio (Ἀποκάλυψις Ἰησοῦ Χριστοῦ [...]) e in alcuni circoli protestanti semplicemente come *Rivelazione* o *Libro delle rivelazioni*.

sacro del quinto Angelo, significa “giustizia di Dio”. Questo non è un caso.

La prima venuta del Cristo è stata rappresentata dal simbolo del mite agnello, mentre la seconda è stata simboleggiata dal leone della Legge. Perché questi due simboli così contrastanti? Il Messia è venuto mite come un agnello perché era necessario che, umiliato e ucciso, potesse firmare con il suo sangue un patto di salvezza per tutta l’umanità. Patto che avvenne nell’Ultima Cena e salvezza che avviene incredibilmente con l’Apocalisse.

Solo così, umiliato e ucciso, il Cristo o Messia può “con la sua morte uccidere la morte per tutta un’eternità”. Questo significa che quando Il Cristo vince la morte con la sua risurrezione, il patto di salvezza dell’Ultima Cena si va compiendo attraverso l’Era dei Pesci affinché, con l’inizio della nuova Era di Acquario, si attui l’aspetto più importante della sua missione: l’Apocalisse.

Spiego meglio. Nessuno dubita del fatto che l’Era dei Pesci sia la penultima casa, per non dire l’ultima, della cintura zodiacale e che sia associata all’inizio del Cristianesimo, a Gesù.

La fine dei Pesci e l’inizio di Acquario, 4 febbraio 1962, si associano invece alla missione di Samael. Come la missione di Gesù è una missione del Logos Solare perché Gesù è l’incarnazione più importante del Logos, così anche la missione di Samael è una missione del Logos attraverso il suo quinto Angelo Samael.

Solo così, umiliato e ucciso, il Cristo o Messia può “con la sua morte uccidere la morte per tutta un’eternità”. Ciò significa anche che con i processi di resurrezione di Gesù e in seguito con i processi di resurrezione del V.M. Samael Aun Weor, entriamo direttamente nel processo apocalittico.

Sappiamo che “Apocalisse” significa *rivelazione*. Ma a che tipo di rivelazione si riferisce quest’ultimo libro della *Bibbia*? La risposta più semplice è “la scoperta o manifestazione di qualcosa di segreto, occulto o sconosciuto”. Secondo la tradizione della *Bibbia* è la “manifestazione di Dio agli uomini di cose che essi non possono conoscere da soli”.

Detto questo, le rivelazioni che il Cristo o Messia fa nella sua seconda venuta sono tutte su un “giudizio universale” che l’umanità sta già vivendo con la sua Apocalisse collettiva. Invece le rivelazioni che il Cristo intimo fa all’iniziato che lo ha incarnato sono rivelazioni uniche, proprie dell’Apocalisse individuale.

È il momento per una maggiore comprensione. Le rivelazioni servono a vedere ciò che non siamo capaci di accettare e ancora meno di comprendere; esse possono essere collettive per tutta l’umanità o individuali per ogni iniziato.

Nel caso di Samael, il quinto Angelo, le rivelazioni che egli ha ricevuto, trasmesse nei suoi primi libri, riflettono chiaramente la sua missione nella quinta Razza, in questa epoca del Kali Yuga. Fanno chiaramente vedere quale sia la missione del Logos; sono rivelazioni di tipo apocalittico,

non solo per l'umanità ma anche per chiunque si prepari all'Apocalisse individuale.

Però, solo comprendendo il proprio giudizio individuale o Apocalisse individuale si può comprendere meglio l'Apocalisse collettiva di tutta l'umanità. Perciò è così importante vivere la propria Apocalisse, non solo per un beneficio personale ma anche perché con essa l'iniziato può orientare in tante cose i suoi simili. Adesso si comprenderanno meglio le parole del V.M. Samael Aun Weor a proposito della seconda venuta del Cristo in ogni individuo e -aggiungo- nel quinto Angelo stesso, che vive il processo del suo Cristo intimo e perciò ci avverte del pericolo in cui ci troviamo noi con tutta l'umanità in questo momento.

Il Cristo intimo deve salvarci,
però salvarci dall'interno, tutti noi.
Coloro che attendono la venuta di Gesù di Nazareth
per un lontano futuro sono in errore.
Il Cristo deve venire ora dall'interno;
La seconda venuta del Signore è dall'interno,
dal fondo stesso della Coscienza.

Ripeto: solo vivendo il giudizio intimo o apocalittico personale possiamo vedere e comprendere, attraverso la rivelazione, il giudizio collettivo che sta vivendo ora l'umanità. Che cosa viene rivelato all'iniziato mediante la sua Apocalisse intima?

All'iniziato viene rivelato, viene fatto in modo che sia cosciente della vita che conduceva lontano dal suo Essere

come bodhysattva caduto, con il suo atteggiamento, il suo modo di pensare, i suoi sentimenti e le sue azioni, entrando in conflitto con il mondo che lo circonda, con le persone che conosce, con gli amici, con i familiari, con tutto. Questo conflitto (che sono reazioni, incomprensioni) va direttamente contro l'Essere, va direttamente contro se stesso, soprattutto va direttamente contro il suo Cristo intimo.

Rivelazione

La prima cosa che il Cristo incarnato insegna all'iniziato è che tutto il male che facciamo ad altri, in pensieri, parole e opere, lo facciamo al Cristo intimo e a quello universale. Poiché l'incarnazione del Cristo è anche l'incarnazione delle diverse Parti dell'Essere, anch'esse vengono danneggiate dalle nostre cattive azioni.

Nel caso del Cristo Gesù, il rapporto che egli ha avuto con l'umanità e il rapporto che ha avuto con i suoi apostoli e discepoli hanno permesso di insegnarci che il Cristo è un istruttore. Il Cristo conosce le necessità di ogni essere umano, le necessità di ogni apostolo e le necessità di ogni discepolo dei suoi apostoli.

È questa la rivelazione più importante che ricevettero tutti coloro che conobbero Gesù, tutti quelli che lo circondarono e tutti quelli che lo ascoltarono. Parlò loro del Cristo-centrismo e gli insegnò a combattere l'egocentrismo, insegnando che bisogna amare il Signore con tutto il cuore, con tutta la nostra anima, con tutta la nostra mente,

solo così avremo un rapporto corretto con il prossimo.

Ora dico, con cognizione di causa, che abbiamo vissuto molte incarnazioni offendendo Dio, il Logos e il nostro Essere danneggiando i nostri simili. Motivo per cui abbiamo accumulato tutti tanto karma senza saperlo.

Perciò la vecchia dottrina del Cristo è “amare il prossimo come noi stessi, perché così amiamo meglio il nostro Cristo”. Tutti sappiamo intellettualmente che è così però come lo sappiamo così lo ignoriamo per mancanza di rivelazione.

Il mio Cristo intimo
mi ha rivelato questo segreto
non una volta, ma molte volte
-e sorpreso non potevo crederci-:
in una semplice discussione con qualcuno,
non importa su quale argomento,
quella discussione fa male alle sue ferite,
le ferite sempre aperte delle sue stimmate.
Soprattutto la sua ferita più profonda,
che è perciò la ferita più importante.
È quella che si trova nel costato
e che arriva fino al cuore...
Ho provato molta pena per lui.
Anche vergogna.
Perché ero io
il colpevole.
Ora sento che è stato detto tutto.
Perché è importante il vero Natale interiore?

Perché è necessario il miracolo della transustanziazione?
Affinché l'Apocalisse o Rivelazione ci porti alla Verità.

Ripeto le parole di Gesù:
“Amerai il Signore con tutto il tuo cuore,
con tutta la tua anima
e con tutta la tua mente”.

Questa è la base della dottrina del Cristo intimo. Ci dice il V.M. Samael Aun Weor che è ciò che insegnò Gesù. In questo consisteva il suo vangelo e consiste il suo messaggio. Questo è anche il messaggio, il vecchio messaggio, il messaggio universale che arriva a tutti noi attraverso la divina Gnosi.

Buon Anno Nuovo 2021!
Pace Inverenziale!

Il Messia e il suo quinto Angelo

**LA PIÙ IMPORTANTE DI TUTTE LE MISSIONI IN QUESTO MONDO
E PERCIÒ LA PIÙ DIFFICILE**

Ora è facile comprendere tante cose della storia di questo mondo. Il Logos Solare nella prima Razza venne attraverso il suo Angelo Gabriel. Allora non era necessario un Messia. Perché? Perché tutti gli abitanti avevano l'Essere incarnato. In un altro tempo e spazio, ciò che oggi vive questa umanità, loro lo avevano già vissuto. Tuttavia, il Logos Solare governò quella Razza -ripeto-attraverso il suo Angelo Gabriel.

Dalla prima Razza sorse la seconda. Anche in essa fu presente il divino Logos Solare attraverso il suo secondo Angelo, Rafael. Per la stessa ragione, neanche lì fu necessario un Messia o Salvatore. Prima di quelle due Razze radice, nella seconda Ronda, l'astrale, Gesù fu l'iniziato più importante di quel periodo che si stava preparando come futuro Messia di questo sistema solare.

Seguì dunque la terza Razza o lemurica nel continente "Mu", terra dei giganti. Abitanti -dice il V.M. Samael Aun Weor- con il veicolo di espressione fisico più perfetto possibile per una Razza. Qui il Logos Solare fu reggente attraverso il suo

terzo Angelo, Uriel. Se i Lemuri all'inizio furono, come le due Razze precedenti, abitanti del paradiso terrestre, poi, a causa del peccato originale, ne furono espulsi.

Prima del peccato originale, i Lemuri ermafroditi vissero la separazione dei sessi. Per tale ragione, uomini e donne lemuri adottarono il sistema sessuale della cooperazione. Le loro unioni sessuali erano sacre perché seguivano l'antico sistema delle prime Razze, in cui era impossibile il vizio della fornicazione, visto che i loro corpi erano prima androgeni e poi ermafroditi.

Con la cooperazione sessuale finì la Lemuria cedendo il passo alla quarta Razza atlantidea. Benché gli Atlantidei cominciarono la loro epoca con un'Età d'Oro, poi di Argento e di Rame, quella Razza si concluse con un Kali Yuga tenebroso e con il noto Diluvio Universale. Perciò, il Logos Solare, attraverso il suo quarto Angelo, Michael, li combatté fortemente la magia nera. Nonostante tutto, ancora non era il tempo del Messia.

Il Messia e il suo quinto Angelo

Passato il Diluvio Universale, con i sopravvissuti a quella catastrofe iniziò la quinta Razza degli Arii. La prima notizia che abbiamo dal V.M. Samael su un'incarnazione di Gesù, prima di quella del Messia atteso, è quella di Gio-

suè⁴. Per questo vale la pena studiare *Il libro di Giosuè* per osservare la similitudine fra Giosuè e Gesù.

Messaggio di Natale 1952: «Amatissimi, ricordate che Gesù di Nazareth, nato a Betlemme 1952 anni fa, è Giosuè, il grande sacerdote, il cui corpo in seguito fu dato al Germoglio, il Figlio, il Cristo, la cui sostanza miracolosa costituisce l'olio santo della nostra vita, il Cristo liquido».

Fra gli Arii il divino Logos Solare ha avuto la sua incarnazione più importante in Gesù. Perché nella Ronda fisica e nella quinta Razza degli Arii? Perché era il momento di tornare al punto di partenza originale. Per questo il Messia Gesù sarà ed è il Salvatore di uomini e Dèi.

Se nell'Era dei Pesci ci fu la sua prima venuta come mite agnello, in Acquario ci sarà la sua seconda venuta come un leone, simbolo del rigore della Legge, per venire a giudicare con uno scettro di ferro tutte le nazioni attraverso il *Libro dell'Apocalisse o delle rivelazioni*.

Questa però non sarà una venuta fisica di Gesù, sarà una seconda venuta attraverso il Cristo intimo, nei suoi apostoli e nei loro discepoli, attraversando tutta l'Era dei Pesci, e

4 Giosuè o Yehoshúa (in ebraico: יְהוֹשֻׁעַ, [Yə.ho:'fuʃa]) è il nome del successore di Mosè, il cui significato è Jehovah *salva* o Jehovah *di salvezza*. Giosuè è un noto profeta biblico la cui vita è narrata nel *Libro di Giosuè*. Fu scelto da Dio per succedere a Mosè come capo degli israeliti durante la conquista di Canaan; Giosuè conquistò la maggior parte del territorio della terra promessa e lo distribuì fra le dodici tribù di Israele. Ciò avvenne probabilmente verso il 1230-1210 a.C. È venerato dal giudaismo, dal cristianesimo e dall'Islam.

la venuta più importante di tutto questo periodo sarà quella del suo quinto Angelo Samael, per l'importante missione che sta compiendo nella nuova Era dell'Acquario.

Gesù sarebbe nato inutilmente a Betlemme,
se non nascesse anche nel nostro cuore.
Sarebbe morto e risorto inutilmente in Terra Santa,
se non morisse e resuscitasse anche in noi.
Questa è la natura del Salvator Salvandus.

Il Cristo intimo deve salvarci,
ma salvarci dall'interno di tutti noi.
Coloro che aspettano la venuta di Gesù di Nazareth
in un remoto futuro, si sbagliano.
Il Cristo deve venire ora, dall'interno;
la seconda venuta del Signore è dall'interno,
dal profondo stesso della Coscienza.

Samael Aun Weor

Con la pubblicazione delle due edizioni del *Matrimonio Perfetto* comincia la missione del divino Logos Solare attraverso il suo quinto Angelo Samael, rendendo pubblica la pratica della Magia sessuale. Così, chiunque arriverà agli studi gnostici accetterà o non accetterà il Grande Arcano A.Z.F. Accettando la Magia sessuale capirà e comprenderà tutto, assolutamente tutto; questa è la ragione di essere dell'esistenza in qualsiasi luogo dell'universo manifestato.

In parole più semplici dico che la missione del quinto An-

gelo Samael rivela ogni cosa. Chi rifiuta il suo messaggio, senza saperlo si condanna da solo. Per questo tutte le frasi scritte dall'Angelo Samael o V.M. Samael Aun Weor sono sempre così lapidarie: "È l'ora delle grandi decisioni, è l'ora dell'Essere o non Essere della filosofia segreta; un passo indietro e saremmo perduti".

Dal libro *La Rivoluzione di Bel*, cap. XVIII, *Il Millenio*: «La tempesta era al suo apogeo. Si avvicinava l'Età dell'Acquario e non c'era nemmeno un raggio di speranza nelle tenebre dell'odio.

La seconda guerra mondiale era appena terminata e milioni di anime disincarnate nei diversi teatri di guerra continuavano a muoversi, nel nostro piano astrale, assetate di sangue.

Fu allora che la Venerabile Loggia Bianca consegnò nelle mie mani la chiave dell'Abisso e una grande catena, affinché si compisse il primo versetto del capitolo XX dell'*Apocalisse*, che dice: "E vidi un angelo discendere dal Cielo, aveva la chiave dell'abisso e una grande catena nella sua mano".

Ricevetti l'ordine dai Signori del Karma di rinchiudere Javhè e tutti i maghi neri nell'Abisso.

Il compito era davvero travolgente per me, ma mi sentii onnipotente perché i venerati Maestri, dopo avermi sottoposto alle terribili prove dell'iniziazione, mi consegnarono la Spada della Giustizia e il Cavallo Bianco. Mi venne conferito l'onore più grande per un essere umano: giudicare e iniziare l'Età dell'Acquario.

Mi venne posto un nastro intorno al femore, che simbolicamente dice *Re dei Re e Signore dei Signori*, affinché si compisse il capitolo XIX dell'*Apocalisse* che dice: “Sul suo abito e sul suo femore vi è scritto questo nome: Re dei Re e Signore dei Signori”.

Questo nastro lo porto intorno al femore a significare che il potere dell'essere umano è nel sesso e, di conseguenza, mi venne data per la prima volta nella vita la missione d'insegnare gli enormi segreti del sesso all'umanità. Per questo l'Intimo, o Reale Essere, di colui che scrive ciò porta quel nastro intorno al femore: questo simboleggia la mia missione sotto quell'aspetto».

Ho cominciato dicendo “ora è facile comprendere tante cose della storia di questo mondo” e concludo dicendo che tutto questo è possibile grazie alla seconda venuta del Cristo intimo nel suo quinto Angelo Samael che, come leone della Legge, sta compiendo per il divino Logos Solare la missione sicuramente più importante di tutte in questo mondo, e perciò la più difficile.

Essere o non essere

27 NOVEMBRE 2020

—Chiunque riceva la Gnosi dell'Angelo Samael e rifiuti categoricamente il grande arcano A.Z.F., avrà una nuova incarnazione e con essa un'altra opportunità gnostica?

—Al missionario gnostico che ha fatto missione e poi lascia la missione per tornare alla vita di prima, completamente orizzontale, daranno una nuova opportunità gnostica nella prossima incarnazione?

—**La mia risposta:** è logico che se restano ancora incarnazioni la Legge probabilmente le conceda. Però, in quali condizioni verranno vissute queste incarnazioni senza la Gnosi? Su un messaggio come quello di oggi, 27 novembre 2020, si deve riflettere con gli studenti di Seconda camera, perché anche loro fanno parte di tutto questo processo in cui è in gioco l'Anima.

Perciò il V.M. Samael Aun Weor dice ripetutamente quanto segue.

Da Trasmissione urgente del Vangelo gnostico: «È giunto il momento in cui siamo davanti al dilemma dell'Es-

sere o non essere della filosofia, un passo indietro e saremmo perduti!

Siamo veramente in un periodo di crisi mondiale e bancarotta di tutti i principi morali. L'umanità è sul cammino involutivo, discendente e ovunque non si trova altro che putredine. "Babilonia la grande, la madre delle fornicazioni e degli abomini della Terra sarà distrutta e di tutta questa perversa civiltà di vipere non resterà pietra su pietra!"».

Da *Gran manifesto gnostico 1972*: «È giunta l'ora delle grandi decisioni e non c'è tempo da perdere; siamo davanti al dilemma dell'Essere o non essere della filosofia. Ovunque c'è fame e disperazione, ignoranza e malattie, guerre spaventose e rivoluzioni di sangue e alcool. I tempi della fine sono già arrivati. La Terza guerra mondiale si avvicina con passi da gigante, trema la terra e ruggisce l'uragano».

Da *Congresso ecumenico gnostico latino-americano*: «I tempi della fine sono arrivati e tutti dovremmo sopportarne le conseguenze. Non ci saranno più riguardi per questa umanità perversa. La fine si avvicina. Un lampo brilla nella notte. Siamo davanti al dilemma dell'Essere o non essere della filosofia segreta. Abbiamo bisogno di uscire dal vicolo cieco per salvare, di chi affoga, il cappello».

Risposta di un missionario:

Rispetto alla domanda sul rifiutare categoricamente il grande arcano A.Z.F. ed avere una nuova incarnazione e un'altra opportunità gnostica, capiamo che l'umanità è già stata giudicata dai Giudici del karma e rifiutare l'arcano significa condannarsi, perché siamo già alle ultime opportunità o forse all'ultima. Oggigiorno la degenerazione sessuale è sempre più grande e trascina le persone verso una perdita totale dei loro valori. Non ci sembra fattibile avere una nuova opportunità gnostica.

Rispetto alla seconda domanda su un missionario che lascia la missione e torna alla vita orizzontale, ci sembra che la risposta sia praticamente la stessa della precedente. Il Maestro già diceva che aveva speranza nei missionari e la missione è una forma di fare sacrificio, di rinnovarci, di pagare i nostri debiti karmici e di collaborare con l'Essere affinché realizzi la Grande Opera. Che può offrirci la vita orizzontale? Niente!

Buon 27!

Non posso affermarlo né negarlo

Arriva il momento di riposare, come sempre dopo pranzo. Ho molto sonno perché di notte ho dormito poco. Sono sul divano dove di solito riposo. Mi copro bene perché fa freddo. Comincia ad invadermi un forte sonno. Fuori dal corpo, lontano da me, vedo un leone con criniera che cammina intorno a una casa.

Mi sveglio perché non riesco a controllare il sonno fisico. Ricordo il leone. Comincio ad addormentarmi di nuovo. Mi ritrovo fuori dal corpo seduto sul divano, però non sono solo, quel leone con la sua grande criniera è con me. Quindi, toccandogli la testa, accarezzo con prudenza la sua grande criniera. Lui si lascia toccare senza obiettare.

Poi tocco le sue fauci e gli dico: —Sei venuto a mangiarmi? Il leone non mi risponde, cioè non mi dà alcun segnale. Mi chiedo: —Perché questo leone si trova qui con me nel salone di casa vicino al divano? Mi rispondo da solo: —Sarà venuto per avvisarmi di non addormentarmi profondamente. Però non credo che sia venuto solo per questo.

Mi alzo e vado nel luogo in cui faccio la mia pratica in ginocchio. È la mia pratica abituale. Durante la pratica rifletto sui leoni della Legge o Maestri del Karma. Mi chie-

do: —Quel leone era uno di loro? Sicuramente sì, e quale giudice del karma era? Non ho una risposta. La pratica finisce e medito su quanto accaduto.

Ho passato tutto il giorno a riflettere su quel leone che non era venuto a “mangiarmi” e che si era lasciato accarezzare la criniera senza fare resistenza. Alla fine del giorno rifletto sul testo *Il Messia e il suo quinto Angelo*, cioè sulla seconda venuta del Cristo in Samael che, come un leone, è venuto affinché si compia l'Apocalisse.

Salvare di chi affoga il cappello

Quando, il 26 febbraio di questo 2020 -anno che ora sta finendo- condivisi una riflessione gnostica in stile poetico, intitolata semplicemente *Meditazione*, non potevo immaginare in quel momento che la pandemia che ora stiamo vivendo, chiamata Covid-19, potesse propagarsi tanto rapidamente e in tanti luoghi di questo pianeta.

Dai risultati che vedo adesso, come potrei non considerare questo virus un inizio apocalittico della fine di questa quinta Razza? In sintesi, dissi l'unica cosa che ascoltai durante quella semplice meditazione, e nonostante ciò che ascoltai fu poco, fu più che sufficiente:

Il Padre ha detto al Figlio così:

– *Il male del mondo è ormai molto grande,
tanto che più nulla lo può contenere!*

– *Scendi fra gli uomini,
fa' che ciò che accade a un uomo
accada a tutti gli uomini!*

– *Che ora cominci l'Apocalisse!*

Benché il Covid-19 per tutta l'umanità sia una grande “maledizione”, è anche uno “strumento” affinché vediamo e comprendiamo che ci sono mali molto più grandi

che stanno lacerando l'anima-corpo del nostro mondo e dei suoi abitanti. Per questo in quell'occasione «Il Padre ha detto al Figlio così: – *Il male del mondo è ormai molto grande, tanto che più nulla lo può contenere!*».

Ripeto che questo virus “maledetto” sta servendo a farci vedere senza veli l'indifferenza di molti e la buona volontà di pochi. La cosa più difficile di tutto ciò, per noi gnostici, è cooperare con ciò che ormai non possiamo cambiare, l'inevitabile. L'inevitabile è accettare che stiamo vivendo un'Apocalisse. Perciò ora resta solo da salvare di chi affoga il cappello.

Non è bene rimanere indifferenti davanti a quello che viviamo. È bene avere buona volontà, sacrificarsi per i nostri simili, pregare per loro e per noi stessi. Dobbiamo però essere coscienti che forze superiori e inferiori, in questo momento apocalittico, stanno realizzando una grande lotta dentro di noi. Perciò, dobbiamo cooperare con l'Essere e accettare che non sempre potremo cambiare quello che è fuori di noi.

Non sempre possiamo rispondere per gli altri, è già abbastanza difficile rispondere per noi stessi. Si deve salvare di chi affoga il cappello. Chi affoga, affoga ed è tutta l'umanità indifferente, lontana dal suo Essere. Il cappello di chi affoga invece, che fluttua sulle acque della vita, è ciò che bisogna salvare dell'umanità: sono i pochi che lavorano su se stessi per distruggere il malvagio dentro.

Attenzione! Se ci dimentichiamo della Gnosi dell'Essere,

quella che conosciamo grazie al V.M. Samael Aun Weor, anche noi saremo parte di “chi affoga”. Tuttavia non giudichiamo l’umanità, comprendiamola. La comprendiamo quando immaginiamo per un momento che tutto l’Essere e il Sapere della Gnosi che abbiamo, in un attimo sparisca dalla nostra vita. Torneremmo allora ad essere solo l’essenza incosciente intrappolata nell’ego e con una falsa personalità. Così si trova oggi la nostra umanità.

La situazione in cui si trova oggi l’umanità non è affatto invidiabile, vero? Infatti non sa da dove viene, perché è qui e dove va. La povera orfana ignora l’esistenza di universi paralleli, superiori e inferiori. Non sa quanto sia grave utilizzare male l’energia sessuale. Non sospetta che la sua salvezza o condanna dipende molto da quella preziosa energia. La nostra umanità, ignorando tutto, assiste alla fine della sua quinta Razza, senza sapere la verità, per esempio il destino che avranno i falliti e i salvati.

Nel frattempo, i pochi, con grande “timore di Dio”, si preparano agli eventi catastrofici che stanno arrivando, soffrendo tutto questo in silenzio. Ora, pensate per un momento all’umanità che non è preparata né si sta preparando. Pensate che se le nostre sofferenze saranno grandi, molto più grandi saranno le sue. Perciò, insisto: dobbiamo avere molta comprensione, compassione e pietà per tutti. Noi dobbiamo imparare ad accettare molte cose che non potremo cambiare perché leggi superiori lo impediranno. Ora è meraviglioso sentire dal nostro V.M. Samael Aun Weor: *Non siete soli, io sono con voi!*

Una Immacolata Concezione

«È talmente sottile la vibrazione che Lo raggiunge
che Egli decide di approfittarne e allora penetra
nel ventre purissimo della Divina Madre Cosmica,
nello stesso modo in cui un raggio di luce
passa attraverso un cristallo senza romperlo né macchiarlo,
Ella continua ad essere vergine durante il parto e dopo,
e nasce la bella creatura».

Samael Aun Weor

Nel periodo della mia missione gnostica a Roma ho visto che nel mese di dicembre c'è un giorno dedicato in particolare all'inizio dell'attesa del Natale, questo giorno è l'8, festa dell'Immacolata Concezione di Maria.

Come sempre accade, con tanti passaggi del Vangelo di Gesù, nessuno sa cosa sia un'Immacolata Concezione. Meno male che grazie al V.M. Samael Aun Weor possiamo sempre dire qualcosa al riguardo, usando un linguaggio semplice, facile da capire per lo studente.

In questo 2020, la domanda su quel mistero divino è sorta martedì 8 dicembre, alla fine di una riunione con il gruppo di Sala Meditazione. Sicuramente non era l'occasione migliore per parlarne, ma come potevo non rispondere a

quella domanda il giorno dell'Immacolata Concezione?

Ho detto quanto segue.

Nel mondo fisico, quando un matrimonio gnostico si unisce per la pratica della Magia sessuale, si uniscono anche le anime in un universo parallelo. Mi riferivo alle due anime umane. In un altro livello più elevato -ho continuato-, si uniscono anche le anime umane con quelle divine.

Ho chiarito che tale unione, ispirata dall'amore umano e divino, non è un'unione carnale. Ho insistito abbastanza su questo affinché si comprendesse quello che segue: in una dimensione molto più sublime, si uniscono la Divina Madre e il suo sposo, il Terzo Logos.

Il V.M. Samael Aun Weor descrive quel momento così: «Nello stesso modo in cui un raggio di luce passa attraverso un cristallo senza romperlo né macchiarlo...», la Divina Madre, fecondata dal raggio del Terzo Logos, concepisce il Cristo o Secondo Logos.

«È talmente sottile la vibrazione che Lo raggiunge che Egli (il Cristo o Secondo Logos) decide di approfittarne e allora penetra nel ventre purissimo della Divina Madre Cosmica». In questo modo la Divina Madre realizza la gestazione del Bimbo divino, il nostro Salvatore interiore.

Essendo quell'atto così immacolato, Ella è sempre Vergine prima, durante e dopo il parto.

Mentre spiegavo questo, osservavo la reazione degli stu-

denti, comprendendo che ora avrebbero potuto apprezzare meglio l'importanza della Magia sessuale.

Oppure il contrario. Il contrario era che io profanavo con la "Magia sessuale" ciò che loro avevano sempre inteso per Immacolata Concezione. Conclusione: solo pochi studenti hanno fatto un commento sulla profondità di quella lezione sulla quale, perciò, dovevano meditare.

Ho promesso loro che avrei cercato questo insegnamento gnostico in qualche trascrizione di una conferenza del nostro Maestro. Quando io a suo tempo la lessi, mi impressionò in modo meraviglioso, perché descriveva ciò che è veramente una Immacolata Concezione.

*Quando una coppia lavora nella Forgia dei Ciclopi,
il primo che vibra intensamente è chiaramente
l'elemento fisico Prithvi.*

*Senza dubbio la vibrazione continua
con l'elemento acquoso,
con Apas, con l'Ens Seminis.*

*Si prosegue con l'elemento Vayú,
il principio dell'aria,
con cui si trasforma la respirazione,*

*poi si manifesta Tejas,
il Fuoco sacro,
nella spina dorsale degli aspiranti.*

*Non finisce però tutto lì,
c'è una conseguenza più profonda
che fa sì che si agiti Akasha Tattva,
il principio dell'Etere, allora anche l'Anima spirituale,
che è femminile, e l'Anima umana, che è maschile,
lavorano in connubio erotico, anelando
all'Autorealizzazione.*

*Akasha però non è l'ultimo,
non è altro che una fonte
che porta fino ad Anupadaka Tattva.
Nella regione di Anupadaka Shiva e Shakti si uniscono,
si amano e lavorano, anche fra loro c'è connubio sessuale.
Questo sarebbe un sacrilegio per certe sette fanatiche,
però è una grande realtà per l'esoterista.*

*Il Secondo Logos approfitta proprio
della copula metafisica di Shiva (Lui) e Shakti (Lei)
per scendere dalla sua elevata regione.*

*È talmente sottile la vibrazione che Lo raggiunge
che Egli decide di approfittarne e allora penetra
nel ventre purissimo della Divina Madre Cosmica,
nello stesso modo in cui un raggio di luce
passa attraverso un cristallo senza romperlo né macchiarlo,
Ella continua ad essere vergine durante il parto e dopo,
e nasce la bella creatura:*

il Secondo Logos,

*il Cristo Cosmico, Osiride Ra,
scende dalla sua elevata regione logica
per divenire il Figlio di Lei,
l'infante Cristo,
il piccolo Horus (Oro)
o Bimbo d'Oro dell'alchimia sessuale,
Jeshua, che significa Salvatore,
il nostro Salvatore intimo individuale,
Cristo, nel senso trascendentale della parola,
Vishnu trasformato in bambino.
È il suo primo obiettivo
per scendere dalla sua elevata sfera
fino a questo mondo di carne ed ossa,
così comincia a formarsi il Figlio dell'Uomo.*

Samael Aun Weor

Testimonianza

Quando il 27 di ogni mese, in piedi, appoggio la palma della mano sinistra sul cuore, dimora del mio Essere, e alzo il braccio destro con tre dita stese e le ultime due chiuse, è perché sto per dare una testimonianza pubblica davanti ai miei fratelli dell'aiuto ricevuto.

Perché però un 27? Ho trovato la risposta a questa domanda nella runa Laf, il cui significato è "vita". La pratica di questa runa consiste nell'andare verso il Sole, di mattina, facendo sette passi sacri -dice il V.M. Huiracocha- nel momento in cui il sole sta sorgendo a oriente, con le mani alzate, come mostra il disegno della runa. Si implora il Logos Solare di darci aiuto e sostegno. È consigliabile fare questo esercizio il giorno 27 di ogni mese.

La palma sinistra sul cuore indica che la testimonianza che darò è buona e vera. Sono parole sincere che sgorgano dal mio Essere, che rinnovano la mia fede davanti al divino Logos Solare, il Cristo cosmico incarnato in Gesù Cristo, e che sono anche il mio cammino verso l'Essere.

Per esempio:

- *Do testimonianza dei favori ricevuti dalla Benedetta Loggia Bianca e spero di continuare ad essere degno di riceverli.*
- *Do testimonianza dell'immenso aiuto del mio Padre interno e della mia Divina Madre Kundalini, e spero di continuare ad essere degno di riceverlo.*
- *Do testimonianza dell'aiuto dei VV. MM. del Raggio della medicina e spero di continuare ad essere degno di riceverlo.*
- *Do testimonianza dei grandi benefici ricevuti dall'insegnamento del V.M. Samael Aun Weor e spero di continuare ad essere degno di riceverlo.*

Il braccio destro con la mano che mostra tre dita stese e le ultime due chiuse mi serve per scongiurare le tenebre interiori ed esteriori, attirando la Luce divina del mio Essere. Le tre dita rappresentano la Trinità logica: Padre, Figlio e Spirito Santo.

Dare testimonianza potrebbe sembrare un atto di vanità da parte mia, se non fosse per il fatto che appoggio una mano sul cuore per invocare il mio Essere, mentre l'altra respinge il male e invoca il bene. Farlo pubblicamente davanti ai miei fratelli -l'ho già detto- rinnova la mia fede. Mi impegno a continuare a calcare il sentiero dell'Autorealizzazione. Non dare testimonianza è un atto contrario alla fede, una dimostrazione della mia ingratitudine, di orgoglio e scetticismo, che alla fine mi porterebbe verso il fallimento completo.

Perciò, qui do prova,
do testimonianza dell'aiuto ricevuto.
La mia testimonianza principale è
la Gnosi ricevuta dall'Angelo Samael,
che mi ha trovato in giovane età,
quando ero perso per il mio Essere,
come lo è oggi l'umanità.

Grazie per i segni del cielo
e per le circostanze create
affinché lasciassi tutto per il Cammino.
Grazie per la famiglia in cui sono nato,
perché non si è mai opposta al mio anelito.
Grazie alle persone che ho incontrato
per discernere fra bene e male.

Grazie per essere diventato un missionario
e per aver potuto pellegrinare
in circostanze diverse,
protetto senza che lo sapessi.
Ignorando che nulla era casuale.
Grazie per avermi insegnato del Cammino
solo quello che mi era necessario.
Grazie per avermi indicato
e per avermi rivelato
da dove vengo,
perché sono qui
e dove vado.
Infatti grazie a questo
posso orientare.

L'invisibile mi ha dato la sua testimonianza.

Io, grato, do qui la mia.

Mi ha rivelato il senso della vita,

che è l'“amore cosciente”,

che può e sa tutto.

Se tacesti su questo,

commetterei un grande errore.

Non è necessario però aspettare un 27 del mese per dare testimonianza. Posso farlo in qualsiasi momento e circostanza, rinnovando con ciò la mia fede, che significa essere eternamente grato dell'aiuto ricevuto, anelando di poterne essere sempre degno.

Arcano 21 dei Tarocchi

Nell'anno appena concluso, il 2020, a causa della pandemia da Covid-19, abbiamo fatto veramente poche riunioni in presenza nell'associazione di Roma. Per questa ragione, abbiamo dovuto fare un programma diverso da quello che normalmente seguiamo delle *Tre camere del Tempio*. Con la Seconda camera abbiamo fatto la lettura e la riflessione dei 22 Arcani maggiori del libro *Tarocchi e Cabala* del V.M. Samael Aun Weor.

Anche se ho sempre considerato ogni Arcano importante per la sua particolarità, non credevo che, arrivando all'arcano 21, questo fosse -dal mio punto di vista- così importante. Perché? Perché, studiandolo di nuovo, ho compreso meglio quello che essenzialmente dice il nostro Maestro sul penultimo numero dei 22 Arcani: il pericolo di trasformarci nel pazzo dei Tarocchi.

Perché potrebbe succedere una cosa del genere? Per comprendere come sia possibile, vediamo ciò che dice il Maestro al riguardo nell'Arcano 21:

«Non esiste maggior pericolo di essere un demone di quando si è più vicini a essere un Angelo».

Avvertiti dal nostro Maestro di questo pericolo, riflettiamo

in proposito. La logica trascendentale ci ha insegnato che dove la luce è più intensa, è più intensa anche la sua ombra od oscurità. È a causa della nostra ignoranza che può accadere una cosa come questa. Significa che se non fossimo coscienti di questo pericolo, cadremmo nell'aspetto oscuro della luce dell'Essere per cui abbiamo lottato tanti anni. Basterebbe solo che trascurassimo per un periodo, di giorno e di notte, la nostra pratica o disciplina esoterica.

Con la pratica esoterica continua, con l'esercizio che ci è sempre piaciuto, si forma una "catena magnetica" continua di energia spirituale che non dovrà mai essere interrotta. Quando, per la ragione che sia, viene interrotta la pratica esoterica, questo cortocircuito potrebbe cedere il passo all'oscurità dell'ignoranza, trasformandoci in un possibile candidato al pazzo dei Tarocchi.

Per esempio, in questo nuovo anno 2021, in cui è così necessario che l'umanità si definisca a favore di un "bene collettivo", sarebbe un grave errore non farlo. Per quello che osserviamo, la cooperazione come sempre non sarà possibile. Pertanto, quest'anno 2021 sarà per l'umanità un anno di pazzia totale, in tutti i diversi ordini sociali.

E nel caso degli gnostici? È fondamentale, in questo momento cosmico che stiamo vivendo, cercare di definirci sempre di più con la morte dell'io, perché altrimenti percorreremmo lo stesso sentiero oscuro che conduce al pazzo dei Tarocchi.

Dice ancora il Maestro:

«Ogni Iniziato che si lasci cadere è in realtà il pazzo dei Tarocchi. Quando l'alchimista sparge il Vaso di Hermes si trasforma di fatto nel pazzo dei Tarocchi».

Ripeto perciò ancora una volta: non interrompiamo la nostra pratica esoterica di giorno e di notte, affinché, mediante questa catena di pratiche continue e senza interruzione, siano vinte tutte le tentazioni che portano alla caduta e quindi al pazzo dei Tarocchi.

Inoltre il nostro Maestro ci dice sull'Arcano 21:

«È necessario annientare il desiderio se vogliamo evitare il pericolo di cadere. Chi voglia annientare il desiderio deve scoprirne le cause.

Le cause del desiderio si trovano nelle sensazioni. Viviamo in un mondo fatto di sensazioni e abbiamo bisogno di comprenderle».

È interessante e meravigliosa questa chiave che conosciamo tutti ma che abbiamo bisogno ci venga sempre ricordata: *“le cause del desiderio si trovano nelle sensazioni”*.

Quindi, con la pratica continua, di giorno e di notte, con le impressioni e sensazioni superiori che vengono dall'Esse-
re interiore ininterrottamente, potremo discernere meglio fra le “sensazioni egoiste” e le “sensazioni Cristo-centriche”.

Fratelli gnostici:

«Solo comprendendo le sensazioni uccidiamo il desiderio. Solo annientando il desiderio si libera la mente,

che normalmente è imbottigliata in esso. Liberando la mente si produce il risveglio della Coscienza».

Samuel Aun Weor

È indiscutibile che la vita in se stessa sia un insieme di impressioni che, passando per i nostri sensi fisici, diventano la sensazione di ogni senso.

Poiché le sensazioni sono di due tipi, esterne ed interne, ciò che ci interessa è che le “sensazioni interne” che vengono dall’Essere prevalgano sulle “sensazioni esterne”, affinché con l’aiuto della nostra Divina Madre muoiano le sensazioni del desiderio che schiavizzano tanto la mente.

Per questo è così utile la pratica esoterica quotidiana, diurna e notturna, che come una catena continua non dovrebbe mai essere interrotta, per dissipare costantemente l’oscurità che si venisse a presentare.

Ecco l’importanza dell’Arcano 21 o della Trasmutazione, in cui luce e tenebre si uniscono sempre per l’ultima battaglia.

Inevitabilmente,
la vita sono impressioni esterne
che, passando per i sensi,
viviamo come sensazioni
gradevoli e sgradevoli.
La memoria di queste sensazioni
si raggruppa nella nostra psiche
come percezioni e concetti.

Da questo nasce il nostro linguaggio.
Così sentiamo e agiamo.

La pratica esoterica
apre i sensi interni.
Allora sperimentiamo
nuove impressioni, sensazioni
e percezioni che vengono dall'Essere.

Sono queste le sensazioni
capaci di disintegrare il desiderio
che schiavizza la mente e i sensi.
Solo in questo modo eviteremo
il pazzo dei Tarocchi.



